

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA



N. 6

9 FEBBRAIO 1941-XXX

Il tenente di vascello Gi-
so Del Pia, l'eroico diret-
tore di tiro della « San
Giorgio » che è riuscito a
raggiungere la costa li-
gure a bordo di un mo-
topeschereccio.

APERITIVO

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE • BARBIERI
PADOVA

LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Effetti della radio-bugia

— Ma la stazione di Milano è ancora in piedi?
— Perché tanta meraviglia?
— La radio-Londra la dava così raso al suolo.

I spicceggi a Londra

— Chi vi ha insegnato a impadronirvi della roba che non vi appartiene?
— I dominatori inglesi.



LA SETTIMANA ILLUSTRATA
(Variazioni di Biagio)



Il « libro bianco » greco

— Questo sarebbe il « libro bianco » greco!
— Gli «librazzi di sangue, di messegione e di tradimenti»

Una scomparsa misteriosa

— Metaxas è morto dopo colloquio col generale Wavell.
— Il quale deve essere un crulo di Eden.

CENTRO SANATORIALE DI SONDALO
ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO · SANATORIO · ELIOTERAPICO · MEDICAMENTOSO · CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

ABETINA

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zoratti



PINETA DI SORTENNA

(Alt. s. m. 1250 - 140 camere)

Primo Sanatorio Italoafr. Dr. A. Sabiani · Diratt. Dr. Edoardo Tarantolo

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

VALLESANA

Direttore: Dott. Donato Gioletta



ALCHEBIOGENO

Il primo ricostituente
del sangue, de la ossa e
del sistema nervoso

DI FAMA MONDIALE

Nella sponzatura camomilla prodotta,
ridotta tutte le forze vitali.

In tutte le Farmacie



Sul vivo Dr. R. Stegmann, Felice degli Studi, frequentata la Spedite all'Ufficio Postale
brevetto di fabbrica delle pillole di Santa Fosca e del Piovano.

Le pillole di SANTA FOSCA o del PIOVANO

CELEBRATE FINO DAL 1704 DALL'ILLUSTRE MEDICO D. R. MORAGNI NELLA
SUA « EPISTOLA MEDICA, TOMUS QUARTUS, LIBER III, PAG. 18 XXX PAR. 7.
NELLA QUALE EGLI DICHIARA COME LE PILLOLE DI SANTA FOSCA ESERCITANO
UN'AZIONE EFFICACE MA BLANDA, SENZA CAZIONARE ALCUNO DI
QUEI DISTURBI PROPRI ALLA MAGGIORANZA DEI FURGANTI.

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato dal Chimico Farmacista A. Grassi, Firenze

« Ricetta e Marca di fabbrica depositata »

Ridono mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, e restano, lucidi e ne conservano la morbidezza e l'apparenza della gioventù.
Non macchina merita di essere preferito per la sua efficacia garantita da medicinali certificati e per vantaggi di sua facile applicazione.
Per posta la bottiglia L. 12.— 4 bottiglie L. 39.— anticipate, franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

CONFEZIONE CHIMICO MORAGNI, (f. 2). Ridono alla barba ed al mustaccio bianchi il primitivo colore bianco, e sono perfetti. E di facile applicazione, ha profumo gradevole, e presenta grande convenienza perché dura circa sei mesi. — Per posta, Lire 12.— anticipate.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3). purifica istantaneamente e perfettamente la cute, e sono la « pelle » e i capelli. — Per posta L. 12.— anticipate.
Origini del preparatore A. Grassi, Chimico Farm. a Firenze.
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; G. Solfanelli; G. Costa; FIRENZE, C. Pagni e F. NAPOLI, D. Lanconelli e C. L. Lupoletti e presso i rivenditori di articoli di profumeria di tutte le città d'Italia.

LIBRI DEL GIORNO

Bolettino bibliografico della **CASA GARZANTI**
si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta

TORTELLINI BERTAGNI · BOLOGNA

MARISE FERRO

TRENT' ANNI

EDIZIONE GARZANTI

2ª EDIZIONE

ROMANZO

In 16° di pagine 166 LIRE DODICI

Inviando vaglia alla Casa Editrice
GARZANTI · MILANO, Via Palermo 10, riceverete il volume franco di porto. Agli abbonati di L'Illustrazione Italiana sconto del 10% sul prezzo di copertina franco di porto.



Come edizioni di pregio...

PORTO SALENTO

- IL PORTO ITALIANO
- FATTO ANNOSO E PREZIOSO IN BOTTI DI ROVERE
- PRESENTATO E GARANTITO A VOI IN BOTTIGLIE NUMERATE

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR

Il grande discorso del Führer allo Sportplatz.

MARIO APPELUS

Il piano invernale dell'Inghilterra è fallito per la strenua resistenza dell'Italia.

ARTURO PIANCA

Ardimentose imprese dell'aviazione italiana sul fronte greco.

MARCO RAMPERTI

Osservatorio.

AMEDEO TOSTI

Bilanci bellici.

LEONIDA REPACI

Enzo Morelli.

CARLO GATTI

Glorie antiche e speranze nuove nel teatro di musica italiana.

GIOVANNI GALBIATI

Il Cardinale Ferrari.

ADOLFO FRANCHI

Uomini donne e fantasmi.

RAFFAELE CALZINI

Lampeggiare al nord di Sant'Elena (romanzo).

CARLO LINATI

Ultimo maggio (novella).

GUIDO PUSINICH

Il suo paese (novella).

MIS.

La Moda.

ALBERTO CAVALIERE

Cronache per tutte le ruote

ABBONAMENTI. Italia, Impero e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Anno L. 210 - Semestre L. 110
Fratello L. 58 - Altri Paesi Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85
C/CF POSTALE N. 314000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66-68, presso la sede Agenzia in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i comodi di indirizzo inviare una faccenda e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati si riserva la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. - Stampato in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità:
Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851

Cambiate la fiasarmonica con la
Classica "Scandalli"
in vendita ovunque
Stabilimenti F.^{co} SCARDALAJ
CAMERANO - ANCONA

DIARIO DELLA SETTIMANA

29 GENNAIO - Belgrado. Si apprende da Atene che il Capo del Governo greco, generale Giovanni Metaxas è deceduto. Successore del defunto presidente del Consiglio è stato nominato Alessandro Kriaras, già governatore della Banca Nazionale Ellenica.

Berlino. Muore il ministro della Giustizia del Reich dott. Federico Gierke.

Vichy. Il Maresciallo Pétain ha creato un partito unico nazionale che si chiamerà dall'Amministrazione nazionale.

29 GENNAIO - Berlino. Ricorrendo al suo annuncio al potere, Adolf Hitler pronuncia un grande discorso nel quale riafferma la netta volontà di giustizia dei governi dell'Asse e la certezza nella vittoria. Ardenti manifestazioni di fede salvano il Führer al termine del suo discorso.

Roma. Si comunica: Ad iniziativa del Comitato d'azione militare si stanno svolgendo in Roma raduni di propaganda tra gli studenti delle scuole. In essi, studenti italiani hanno parlato dell'italianità dell'Italia, del suo attaccamento alla nazionalità, la materia e delle persone. Cauti inglesi contro i pericoli suscitando il più vivo entusiasmo dell'opinione. Sempre per iniziativa del Comitato d'azione militare si sta costituendo un nucleo di militari che parteciperanno come volontari alle operazioni di guerra.

31 GENNAIO - Roma. Ricorrendo l'VIII anniversario dell'assunzione di Adolf Hitler al potere, si ha uno scambio di calorosi telegrammi tra il Re, l'imperatore, il Führer e il Duce.

Mosca. Con decreto della Presidenza del Consiglio dei Commissari del popolo il Commissario agli Interni Beria è stato nominato Commissario generale della sicurezza dello Stato, istituto il quale che finora non era stato assegnato se non una sola volta. Questa designazione sta a dimostrare l'importanza che il Governo dell'Unione politica di cui egli è uno dei membri più influenti.

1° FEBBRAIO - Roma. La Gazzetta Ufficiale pubblica un bando del Duce del Fascismo, primo Maresciallo dell'Impero, comandante della truppa, periti su tutte le fronti. Il quale ha deciso di marciare verso le zone territoriali delle isole conquistate. Il Duce ha deciso di marciare verso le zone territoriali delle isole conquistate. Il Duce ha deciso di marciare verso le zone territoriali delle isole conquistate.

Berlino. In occasione dell'ottavo anniversario del Regime nazionalsocialista, il generale Franco vibrate telegrammi di salute e di auguri. Il Führer risponde ringraziando e riconoscendo ai suoi per l'averne della Spagna.

2 FEBBRAIO - Roma. Il Capo di Stato Maggiore della Militia presenta al Duce una completa e particolareggiata relazione sull'attività svolta dalla M.V.S.N. dal 1° Febbraio XVIII al 31 gennaio XIX.

Lawrence Marques. Da fonte ufficiale inglese si apprende che gravi disordini sono stati provocati a Johannesburg da alcuni soldati ubriachi. Confitti hanno avuto luogo tra nazionalisti, antirazzisti e la polizia.

3 FEBBRAIO - Roma. La Maestri del Re Imperatore riceve il signor Le Chen Pung nuovo ministro del Manchukuo che gli presenta le lettere che lo accreditano presso la Best Corte.

Tokio. Il colonnello Uchietiro viene nominato vice-adj. detto militare a Roma.

Liebes. Il martellamento continuo cui è sottoposta la capitale britannica risulta dalle stesse ammissioni delle Agenzie inglesi. Infatti, secondo una statistica pubblicata domenica, nel solo mese di gennaio scorso, Londra ha subito 31 incursioni aeree. Si da notare che le azioni aeree contro Londra sono cominciate soltanto da alcuni mesi.

4 FEBBRAIO - Addis Abeba. Il XVIII annuale della Militia viene celebrato con austere cerimonie.

Mosca. L'agenzia Tass pubblica una nota ufficiale con la quale si annuncia, ancora una volta, cancellazione delle relazioni della stampa britannica. Questa volta si tratta di prestati accordi segreti fra U.R.S.S. e la Turchia e l'invio di una Commissione turca a Mosca con lo scopo di comprare le armi. Le note dicono che non si possono ritenere accordi del genere fra la U.R.S.S. e la Turchia che nessuna Commissione turca deve recarsi a Mosca per comprare armi e che tutte le notizie di stampa in proposito da Agenzie inglesi sono inventate di sana pianta.

• L'Illustrazione Italiana • è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pubblica - Milano
Fotocompositi Alfieri & Lacroix

ROSAL
IL LIQUORE CHE PIACE A TUTTI

Un sogno di aromi
BIANCO - LIQUORI - TORINO - Via Catania 31
in MILANO presso il rappresentante:
GATTONI ERALDO - Viale Bianca Maria 45 - Telef. 71-841



RICCADONNA
Puranelli - Vermut - ...

BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

Insola Sandro Materani e del pianista Luigi Dell'Oglio.

Lunedì 18 Fossano, ore 21.30: I prog. Concerto del soprano Elisabetta Waldenau, Mascagni 12 Fossano, ore 21.30: I programma. Concerto del Tro De Rose-Zastrow-Lena.

Venerdì 14 Fossano, ore 17.15: «La Roma ante Cristo e Romano», ciclo di Concerti dell'Ente di Studi Romani, organizzato in collaborazione con l'E.L.R. Concerto del pianista Carlo Viduan. Ma-

stici di Fossano. L'insola.

Ore 20.30: I programma. Stagione sinfonica dell'E.L.R. Concerto sinfonico, diretto dal maestro Mario Rossi con la collaborazione della Violonista Gioconda di Vito.

TEATRO COMEDIE E RADIOCOMEDIE

Domenica 9 Fossano, ore 20.30: I prog.

Ginepro, Tre atti di Erc-

cole Luigi Morvelli.

Lunedì 19 Fossano,

ore 20.30: Il programma.

La prete di...

Un atto di T. T. Tur-

giani. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Martedì 11 Fossano,

ore 20.30: I programma.

La voce scorsa.

Tre atti di Francesco

Bernini. (Prima tras-

missione).

Giovvedì 15 Fossano, ore 12.15: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Ariani.

Ore 13.15: Il programma. Banda del R. Carabinieri diretta dal maestro Cironel.

Ore 21: I prog. *Disorder quadrato*. Rivista. In due tempi di Nelli e Magliani.

Venerdì 14 Fossano, ore 12.15: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Petralia.

Ore 15.15: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Petralia.

Ore 16.15: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Sercini.

Ore 20.30: Il programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Struppi.

Ore 21.15: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Ariani.

Ore 20.30: I programma. Orchestra Cetra diretta dal maestro Barziza.

Ore 21.15: I programma. «I castelli d'Italia» Cant del Monte di Terezo Grossi.

Ore 22: Il programma. Translazione scanno isalo-giapponese.

NEL MONDO DIPLOMATICO

• Anche in Italia la morte del conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri del l'Impero, ha suscitato commovente e rimpianto. Fra le espressioni di cordoglio pervenute al Governo maggiore, noi i telegrammi del conte Ciano, dell'Ambasciatore Bini, direttore generale per gli Affari europei, del Ministro Ambrogi e di altri diplomatici. Ai funerali del compianto Ministro ha partecipato una delegazione italiana composta dall'Ambasciatore Giuseppe Bastianini, del

Ministro marchese Pasquale Diana, del principe Massimo di Savoia, del generale generale Giovanni Rezzini e del personale del Ministero degli Esteri.

• La Morte della Regina Imperatrice ha provocato in tutto il mondo un grande Palazo del Quirinale l'Ambasciatore di Spagna Reo e la signora Gerda Conde e la signora Gerda Conde, e l'Ambasciatore di Italia Reo, Enrico Alfaro Laracca e la signora Laracca. L'Ambasciatore ha avuto ricevuto Reo, Detricho Karadoff, l'Esce, Victor Vojen, Ministro di Romania e il Ministro di Bolivia Reo, Balon Mercado e la signora Mercado.

• La Morte del Re Imperatore ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il nuovo Ministro del Manchukuo, Hsiao Lo Chen Pang, il quale gli ha presentato le lettere credenziali.

Junghans

PRIMA FABBRICA
ITALIANA
D'OROLOGERIA
fondata nel 1878

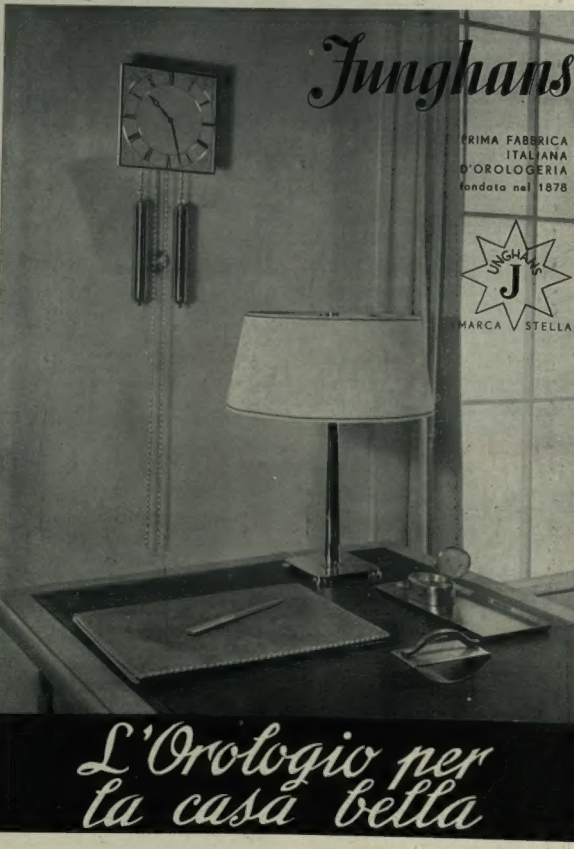


• Al Centro Italiano di Studi Americani, Loris Villari ha tenuto una conferenza sull'evolversi del commercio tra la nuova Europa e le Americhe. Vi assisteva un numero di Pubblico. Ministro del Perù e della Repubblica del Perù e la signora Gerda Conde e la signora Gerda Conde, e l'Ambasciatore di Italia Reo, Enrico Alfaro Laracca e la signora Laracca. L'Ambasciatore ha avuto ricevuto Reo, Detricho Karadoff, l'Esce, Victor Vojen, Ministro di Romania e il Ministro di Bolivia Reo, Balon Mercado e la signora Mercado.

• Si ha da Belgrado che in seguito alla diffusione di false tendenze su avvenimenti dell'Italia Settentrionale, la partecipazione del corrispondente belgradese di una Società radiofonica americana, la Lexington Italiana ha fornito favorevole la autorità jugoslava. In seguito a ciò al giornalista americano Winston Vojen, corrispondente della Radio radiofonica "Comunisti". "Junghans" è stato tutto permesso di lavoro.

• L'Ambasciatore del Cile in Italia comunica che la settimana alla notizia pubblicata dalla Sigra, per italiana relativa alla miniera scoperta del Signor Mitishki da Istanbul, opera che non è stata, né disprezzare alcun timore ufficiale del governo del Cile, non solo impiegato personale, e l'interferenza dell'interferenza del Cile in Turchia.

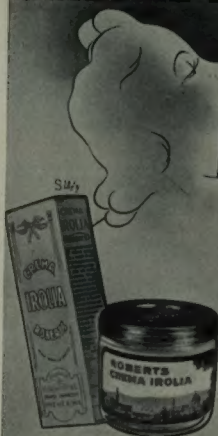
• Sulle stazioni del programma del "Fare" è stata inaugurata l'«Ore romana», la quale si propone di rendere sempre più stretti i contatti culturali tra l'Italia e la Romania. La cerimonia di inaugurazione, celebrata in una occasione del Ministero della Cultura Pubblica, ha avuto ricevuto Reo, Detricho Karadoff, l'Esce, Victor Vojen, Ministro di Romania e il Ministro di Bolivia Reo, Balon Mercado e la signora Mercado.



Prologo per la casa bella

CREMA IROLIA

ROBERTS



*Prepo tutte Le
migliori farmacie
e profumerie*

ANONIMA ITALIANA

L. MANETTI - H. ROBERTS & C. FIRENZE

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE: L. 1.552.000.000

QUATTRO SECOLI DI VITA

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI E FILIAZIONI IN ALBANIA
NELL'AFRICA ITALIANA, NELLA
REPUBBLICA ARGENTINA E NEGLI
STATI UNITI D'AMERICA

funto prof. D'Achard; l'accademico Par-
riani su tre iscrizioni inedite che si pre-
senta ritrovate a Ravenna; il prof.
Baroncelli su la ultime scoperte di
iscrizioni prelatine reperti trovate a
Monte Bago (Alpi Marittime).

BELLE ARTI

« Una bella mostra collettiva è stata
quella ordinata in Casa d'Artisti, a Mi-
lano; alla quale hanno partecipato cin-
que pittori: Pietro Anceschi, U. Vittor
Bartolini, Umberto Montini, Oscar Bo-
rso e Leo Savetta Filippi.
Amministratore dell'Angeles, del quale ri-
cordiamo particolarmente certi disegni di
giardini lussureggianti e fastosi; segua-
mo i progressi di Ugo Vittor Bario-
li, che nell'atmosfera di Lombardia ha
trovato giovamento, apparendo sum-
mario nelle forme e ridotto nel co-
lore; e di Oscar Borso, fattosi più unito
e serrato nella sua visione che pur con-
serva freschezza e chiarezza. Soliti a
trovarsi nel tono i paesi di Montini; del-
l'età quelli di Savetta Filippi.

« Carlo Bini ha fatto con ottimo suc-
cesso una mostra di pitture e disegni
ruoti sulle sale del Sindacato a Triest.
Disegnando vigoroso, dotato d'un vivo
senso della forma e particolarmente in-
clinato al comporre, lo Bini si mani-
festa, con la naturalezza, attenti com-
pletamente sviluppati e in possesso di non
comuni qualità.

« Ha destato molto interesse ed ha
avuto ottimo successo, a Bergamo, la mostra
personale dello scultore Tino Borsolotti;
il quale ha presentato una bella serie
di opere variate, ritratti, gruppi o statu-
e, ed è agitata intorno la perdita del pla-
stichismo.

« A Genova (Galleria di Genova) si
vede una bella mostra personale del
pittore Aligi Fassi, le cui opere, con fan-
tasia d'invenzione e scosse di colore,
rinvigoriscono l'arte e molte discus-
sioni.

« Si è inaugurata, a Milano, nelle sale
di « Mare Nostra », una Mostra di ar-
tistiche di guerra, dove si vedono opere
dei pittori Forti, Paoletti, Cavallini,
Zeri, Barabà e Maggi.
L'accademico P. F. Marinetti ha pro-
mossa il discorso inaugurale.

« Continuando, nel Palazzo centrale del
Fondamenta di Priore, i lavori di de-
corazione di cui sovrintende l'architetto
Ponzi, segnaliamo, tra le opere com-
pletate, un grande bassorilievo, di Attilio Bel-
li, dedicato agli studenti combattenti e
caduti, il grande mosaico, nel salone del
Dogi, di Gino Severini; e gli affreschi
di Giorgio Perù e di Beni Brionmonte.
Intanto lo stesso architetto Gio. Ponzi sta
decorando le sale, mentre Paoletti Ca-
rini eseguisce vasti affreschi celebranti
l'armistizio studentesco nel Riformatorio.
Tra gli altri artisti, che figurano in
Palazzo con opere varie vi sono l'accade-
mico Ferruzzi, Bruno Banti, Paolo Bo-
dini, Achille Funi, Ugo Moretti, Dino
Lazari e altri ancora.

LITTERATURA

« Il ponte della solitudine, romanzo di
Francesco Rame. Questo romanzo ha avuto
il Premio Bialli nel 1933 ed ha rivelato
un indiscutibile talento narrativo fuori del
solito troppo comodi schizzi e dei
trovati abusati. Il libro interviene per il suo
mondo intimo, ma ci offre un'analisi ac-
curata alla sua qualità di stile.

Francesco Rame inaugura un metodo di
espositiva che si affida, tutto alla cosa
ed ai sentimenti, senza nulla concedere al-
le vane parole belle e ronzanti.
Le pagine procedono in sequenza serrata
ed essenziale, tutte fatte in piena narra-
tiva: come e spiriti si addensano attorno
al protagonista che sembra dipingersi.
La sua vita limitata su non accorda.

« Tutto questo senza risalti di colore e di
accostamento, sommessamente lieve, con



Per ogni capigliatura

va bene il PERI FISSA-
TORE. Masso una sola
volta, la pettinatura si
mantiene impacciabile da
tutte le scompigliature né si
venti, né per cattivo tempo.
Inoltre il PERI FISSATORE
apporta al cuoio capillo-
lo la sostanza necessaria
alla crescita dei capelli,
quelli la calvizie e la
follia, impedendo pure
la formazione della forfora
e la caduta dei capelli.

Peri
fissatore

Pharm. S.I.A. Milano via S. Vittore 47



Ing. E. WEBBER & C.
Via Petrarca, 54 - MILANO

un gusto misurato di parole e di pagine
che ci rendono ammirati per gli effetti
conseguiti. Tale scrittura quasi divina
consente al penna narrativo di rivelarsi
con un'evidenza da basaltica.

Con questi ideali menti l'autore affida
al protagonista, uomo della rissa, vercel-
lese, animo di avventure che effettiva-
mente si risolvono in sede spirituale pure
stente in un'occasione di suoi e di
molti fedeli, affida di nuovo un problema
tipicamente del nostro tempo, indolente
problema che incombe dalla terra e al-
travere, viene dai contadini, alla terra
riorma autentica da un palmetto d'a-
more nel senso più lato dell'accensione.
Diremmo che nasce una vera anima al
personaggio.

La vita della rissa dei primi capitoli,
che circonda i casi iniziali di Fabio, ha
un'efficacia densa e risolutiva in quanto

COMUNICATO

FISARMONICHE MALASPINA

«La voce degli angeli..»

Gli acquirenti, anche rateali, delle fisarmistiche MALA-
SPINA possono richiedere la gratuita incisione sullo stru-
mento del loro monogramma, nome o frase.

Ogni fisarmistica MALASPINA è uno strumento di ALTA
CLASSE perchè è un vero gioiello della tecnica moderna
ed una reale conquista nel campo musicale.

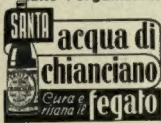
Invio gratuito del catalogo reclame con
le condizioni per l'acquisto rateale.

Rag. LIBERO MALASPINA - Corso Cavour 1 - LA SPEZIA



UNA MACCHINA PERFETTA... SENZA PARTI DI RICAMBIO

Al primi sintomi di
una alterazione
delle funzioni del
fegato ricorrete
perciò all'ACQUA
di CHIANCIANO
che, coi ristabil-
lie integralmente,
assicurava una per-
fetta protezione di
tutto l'organismo.



Art. Min. n. 2098/5/73 del 15-1-41-213

R 6 URVETO PELLEATO SUPERIORE

fama l'avventura nei suoi giusti aspetti. La famiglia del ragazzo subisce gravi tempeste che si ripercuotono e vi spicca in un certo senso la figura del padre con empietà che non esiteremo a definire bestiali. La discordanza tra genitore e figlio cresce e di-
ciore di nuove apparenze. E in morte di lei, porta il suo lutto nel cuore mal-
certo di Fabio. Dopo, l'avventura si moltiplica e la tragedia è ancora severa. Basti ricordare che Fabio il quale abban-
dona il paese nativo per Leonide, dominato dall'indifferenza e dalla nausea, viene pro-
prio in quel frangente impunito di assa-
sti. E davvero il suo viaggio verso l'in-
finito pare sia dominato da una av-
venza che lo sovrasta ed alla quale egli
deve ineluttabilmente obbedire. All'oscu-
rità dell'imputazione Fabio trascorre alcuni
anni disorientato, in una solitudine
ed certi sporadici incontri di donne ag-
giungono un'alchimia di drammatico e di

amaro. Dal vero assumendo che si è ri-
giato nella stessa Leonide sopra del grave
sospetto che pesa o pesava su di lui. E
allora tornerà in patria. Ma a noi pare
finire il passaggio londinese che potrebbe
essere quello di qualsiasi altra metropoli,
visto da uno spirito irregolare che ha ore
di delirio. E il contrasto tra la sua in-
capacità e la dolorosa serenità è netto e va-
lido al di fuori di tutto il romanzo.
Ritornato al paese egli ha che il primo
no si è esaurito da parecchi anni, non se-
ne ha più memoria perché il vero colpe-
vole era stato subito identificato. È una
soluzione che apre il racconto a un'idea di
calma quasi nuova; il romanzo ha allora
dolorosa sicurezza che vince i sogni ma in-
terini di lucida realtà. E l'amore vero che
sorge all'ora, con nette prospettive, senza
tempeste verbali e senza effimere dannate.
È il sentimento di una donna dei sogni
che gli porta la sua giovinezza e l'amore
stesso della compagnia un tempo disertata
da Fabio.
Indifferenza, solitudine, disorientamento
lo compongono in un'aria che possiede
il difficile segreto della misura e dell'equi-
librio. Rimane a lettura finita il disegno
di un'anima ma forse è il caso di insistere
sulla nascita di un'anima, balzata fuori da
un fermento di vita che a proprio dei no-
stro tempo, espressione di una inquietudi-
ne che in una scrittura d'arte finisce per
placarsi. E la modulazione della materia
di questo romanzo è una virtù magistrale
che in Francesco Rosi, un nar-
ratore arrivato alla sua forma giusta ed
inconfondibile.

« Questo straordinario amore, di Carlo
Fabio, il titolo è un sogno negli occhi, il
libro, un pugno nelle stomache. Inutile ri-
flettere la storia delle opere precedenti di
Carlo Salas: agli scrittori non si chiudono
né certitudini, né cartelle ciniche; ogni
libro vale o non vale per sé e il do-
mandarsi se l'autore sia sempre lui o se
lui rinnovato o più maturo o se agisce il
passato o rievocato, è un accorgimento per
mentire le disapprovazioni, o per mo-
nitarne gli elogi o per imbutire i compro-
messi. L'argomento di questo romanzo è
una storia d'amore. Tutti i romanzi sono
la storia di lui che ama lui che un bel
momento ne ama un terzo; la base è sem-
pre l'amore. Come le basi di certi prodotti
chimici sono le stesse, ma basta un atomo
in più o in meno per fare un composto o
un balsamo o una tintura o un esplosivo.
In questa straordinaria amore c'è ap-
punto il dolce, l'unguento, il colore, il de-
diagrat; la storia di una di quelle don-
ne che passano nella nostra vita e se ne
vanno e portano via dalla loro sorte come
i baracchini sul fiume ». L'ordine ha l'aria
stipata di figure anonime — perché questa
critica è di quelle reali che inquadra —
ride a gola aperta con una squallida di
cristallina, « nel congegno su tutti gli s'iri,
dominatrice » come lo spillo di una fon-
tana colorata ». Il protagonista si innamora
di questa creatura che è troppo bella,
« portatrice ». Perché partecipa? Perché
« la donna bella muove una volta ». Ma
la prima e la seconda volta piace, piace
a tutti, anche al suo rampante direttore,
che la tiene sempre presso di sé e la fa
ballare, in fin di tavola. « E ora, bella
che un obeso direttore tutta agile, giu-
casse, superata a lui, come un'aranea
messa a un grigio e tergo creano ».

Che cosa succederà? Facile indovinare.
Meno facile indovinare gli episodi, gli in-
cidenti, le deviazioni, i « cigni » gli im-
previsti, gli svaghi della passione, i tra-
sviamenti che trascinano il lettore in una
cascata di sorprese, sponenendo al caldo
e al freddo degli stati d'animo più diver-
si. C'è un solo modo di amare e un solo
modo di non amare più, ma infiniti modi
di curare amore e tradimento, conquista
e abbandono.

Se la donna ha un direttore, il protagonis-
ta ha un'altra donna. Benedetta! Be-
nedetta è sempre alle mie « nappa come
un cane che abbia recuperato il padrone
dopo una disperata ricerca ». E tuttavia
quest'altra donna occupa un posto impor-
tante nella sua vita, rendendola difficile l'e-
tante nella sua vita.

(Continua a pag. 12)



L'Extrafotopacco Un grande affare per i suoi acquirenti



Apparecchio Agfa 6x9 cromato
con il famoso obiettivo Solinar f.4.5 su
alluratore Compur Rapid fino ad 1/400
secondo, dispositivo contro le doppie esposi-
zioni, scatto ripetuto al bordo, autofocus.
Asciutto di "Apulio"
Apparecchio Agfa 6x9 tutto a L. 700
comprende tutto: entrata, imballo e spedizione

RATE
CAMBI

Qualsiasi apparecchio fotografico può essere
richieduto con la nuova CUCIA FOTOGRAFICA "DA" GRATIS

Foto Brennero 61 ROMA

**PER AFFRONTARE
I RIGORI DELL'INVERNO...**

... è necessaria ...



**LA PASTICCA
DEL RE SOLE**

che combatte anche la tosse più ostinata, protegge le vie respiratorie ed è di squisito sapore

A. Garzoni & C. - Bologna

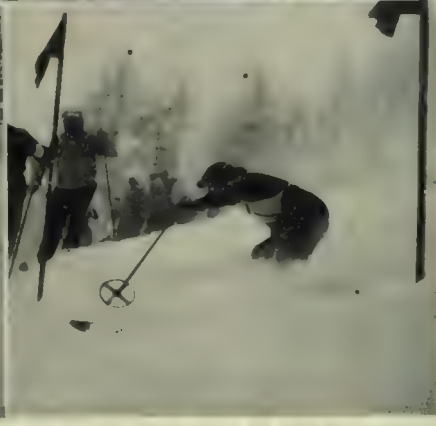
Autoriz. R. Prefettura Bologna N. 33671 - 21-10-1937 - XV

L'ILLUSTRAZIONE

ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXVIII - N. 6
9 FEBBRAIO 1943-XIV



PICCOLI MESSAGGERI DI ALTRA GRANDE VITTORIA CHE ABRIDERA AI POPOLI GIOVANI
E CAGLIARI DEI CASPI DI BATTAGLIA GLI ATLETI DELL'ASSE HANNO FENALSO NEI
LUGGENTI SPOGLI DI SCI POCO IN QUESTA PAGINA UN PASSAGGIO DI VITTORIO
CHIERONI E SUOVI VINCITORE ALLA PARI COL GERMANICO PFEFFER DELLA DISCESA
OBBLIGATA E UN PASSAGGIO DI CELINA SECHI (a destra) CHE HA CONQUISTATO IL TI-
TOLO MONDIALE NELLA MEDESIMA SPECIALITÀ. - In alto: LA CAMPIONESSA GERMANICA
CRISTE CRANE VINCITRICE DELLA DISCESA LIBERA, E L'AZZURRA, CELINA SECHI



IL DISCORSO DEL FÜHRER AL POPOLO TEDESCO

Nella ricorrenza dell'ottavo annuale dell'ascesa al potere del "Führer" Adolf Hitler ha rivisitato nel Palazzo dello Sport a Berlino il cammino suo e dei tedeschi verso la vittoria. Le vittorie conseguite su tutti i campi di battaglia e ha esaltato la forza immortale di cui il popolo tedesco dispone per vincere al momento opportuno il culto, chiamato ad ordine. «Quest'anno, egli ha detto, sarà caratterizzato nella storia da un evento grande ordine europeo. Saranno superate le catene delle limitazioni e della tirannia». Qui sopra e sotto: due aspetti imponenti della folla che gremiva il Palazzo dello Sport. (A destra: Hitler mentre pronuncia il discorso).



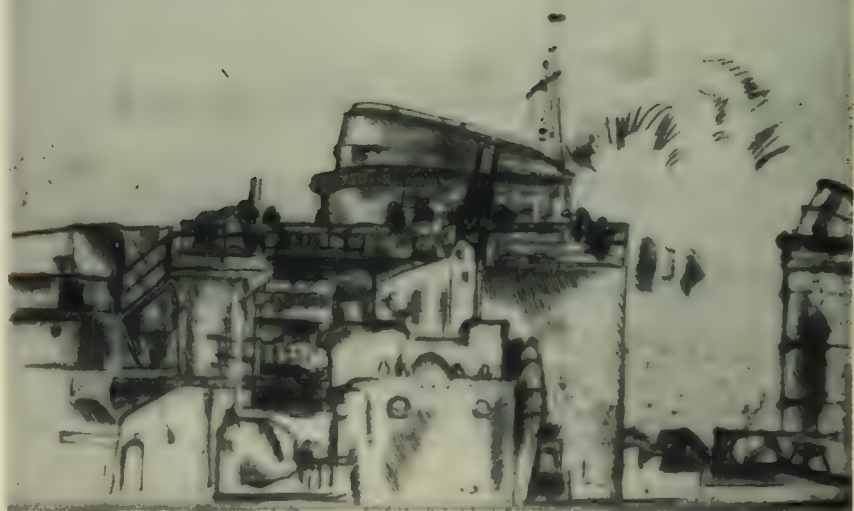
LA GUERRA
SUL FRONTE
GRECO-ALBANESE



SUL FRONTE GRECO-ALBANESE IL CORRENTE DI UN REPARTO CHE STA PER RAGGIUNGERE LA LINEA DEL FUOCO RIVOLGE ALLE SUE TRUPPE IMPAZIENTI DI AFFRONTARE IL NEMICO PATTOLE ESALTANTI LA CALCOLATA AUDACIA E IL FREDDO CORAGGIO DEL SOLDATO FASCISTA. Sono TRASPORTI MILITARI A LEPPE SULLLE STRADE APPENA SGOMBERATE DALLA NEVE E UNA PASSERELLA A DESTRA COSTRUITA DAI GENIE RI USFRUENDO DEI PILONI DI UN PONTE DISTRUTTO DAL NEMICO CHE HA DOVUTO IN QUEL PUNTO DEL FRONTE RETROCEDERE.



fretta. Si consultarono gli orologi. Erano le otto.



IMPRESSIONI DI GUERRA MARINARA

Punte secche di Anselmo Bucci

Le cose non sono andate meglio (anzi sono andate peggio, molto peggio, per il comitato Lendrà-Alene) a Salomoni. Lassi le adunate dei nostri aere sono state ripetute parecchi giorni di seguito e ciascuna volta con intensità e precisione sempre maggiori. Seicento è venuta, però, dopo Alene quando cioè la lezione aveva servito, e allora il porto si è fatto troppo agitato e, per lo meno, assai diradato. Ma che bellezza di aerei! La penultima, poi, è stata un capolavoro di perizia aeronautica, bellica. Bisogna riconoscere che condizioni atmosferiche particolarmente adatte l'hanno favorita. Tuttavia, buona, l'ora, anche il mare, e il cielo, e la luce, e la temperatura.

[illegible]

e Ho visto — ha dichiarato uno di questi viaggiatori — una delle gigantesche gru della banchina centrale saltare come un fucile sotto lo scoppio d'una pesantissima bomba, ed i frantumi hanno colpito un grande vapore carico di truppe e tutta una lunga fila di magazzini dalle tettoie di lamiera che volavano via come sotto un uragano di fuoco. Poco dopo altre bombe colpivano le cisterne di nafta e allora incominciarono i grandi incendi mentre l'aria diveniva soffocante. Fino alla frontiera si vede l'ombra nera del fumo nell'orizzonte di Salonicco.

Parole, come diciamo, di neutralità e di credervi. Del resto dalla voce stessa di uno dei piloti partecipanti all'azione, e che era stato in precedenza nelle memorabili incursioni su Caifa, ho inteso dire che la differenza tra il nostro era minima: le spigole di fumo salivano da Salinico dopo la distanza erano alle altezze 1500 metri ed il calcolo lo si può fare anche sulle fotografie in base all'ombra proiettata sulle gigantesche colonne sui quartieri della città. Le sola Standard Oil aveva costruito a Salinico depositi della capacità di 13.000 tonnellate e non crediamo affatto di rivelare un segreto perché sono dati che trovate in qualunque manuale commerciale del pe-

Oltre che nel campo strategico, cioè agli obiettivi lontani nel cuore del paese nemico, la nostra aviazione si prodiga nel campo tattico in diretta collaborazione con le truppe aeree. Fattore importantissimo è la sua azione di disturbo e di interruzione sulle linee per comprendere questa affermazione in tutta la sua importanza, ricordiamo che la guerra d'Etiopia, che così significava per i nostri soldati l'impugnare nel combattimento l'arma più moderna, si svolse in condizioni di un vero e proprio indecifrabile effetto. Fucili protesi in aria, aerei, ogni cosa erano assediati di entusiasmo di drappi e di bandiere, anche le crepitare delle bombe e delle granate, avvertito dai nostri, accendevano a confondersi con le armi di terra ed il nemico prese tra due fuochi, l'uno aereo, l'altro terrestre, fuggiva. Qui accade lo stesso, con l'accresciuta efficacia dei mezzi moderni.

Grande amore dei nostri soldati si è rivelato il Picchiastello con i quali si può veramente dire che combatté fianco a fianco per l'estrema ed oramai proverbiale audacia dei nostri piloti in tutto. Essi sono, manco a dirlo, il terrore dei Greci; basta vedere l'ondata di sgomento, di confusione, di terrore, che porta a loro il semplice apperççu di una pattuglia di Picchiastelli, 3 piloti, naturalmente, che si muovono avanti a tutto ciò che raddoppiano d'ardore combattivo. Da uno degli ultimi interventi di questi nostri eroi ho voluto ritornare alla base dei Picchiastelli, con fronde d'albero ancora nella sua schiena, e della sua, e del carrello, a dimostrazione dell'incredibile e la prossima volta — mi disse uno di quegli arditissimi — spero di fare la barba alle piante! e una qualche berretto di soldato eroico.

Negli innumerevoli scontri con la caccia avversaria, i

loro leggendario che dicono di quel tempo, quando si disputò questi nostri magnifici Castelli Giovanni più, che sono magari al loro primo volo di valigie, Ancillotti, dei trasformazioni impegnati dall'attacco nemico, lo sostengono validamente, pesante bombardare, alle assalti e portano la loro macchina aerea, magari un con una frequenza che diventa quasi impossibile lavorarmi. Sono così che si ripetono quasi uno per uno e di annottarli tutti. Nella quasi quotidiana forma di guerra di ac Bolelino: in combattimenti aerei sono stati abbattuti N. X apparecchi avversari del quale, invece passano innumerevoli, quasi ogni volta, nella forma anonima che il loro

Così, in silenzio, si vengono formando i nuovi assi, che il pubblico ancora non conosce; ed è il bello di questa guerra, avere un solo nome ed un solo volto: il nome ed il volto del popolo italiano.

De una base arce

ARTURO PIANCA



ARDIMENTOSE IMPRESE
DELL'AVIAZIONE ITALIANA
SUL FRONTE GRECO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Le nostre azioni eee contro la Grecia procedono con ritmo incalzante che va via via accentuandosi col progressivo miglioramento della stagione. Intendiamo: l'inverno non è ancora passato, né al più fare un calcolo, sicuro ma condizionale atmosferico ancora assai instabile, tuttavia qualche squilibrio non manca ed allora è logico che ne approfittiamo per riguadagnare in certe temperature gelide giornate forzatamente perdute. Anche i piloti incominciano a tirare fuori il fiato, a Dio piacendo, qualche bel volo hanno ripreso a farlo ora che la strada è ripulita sarà difficile un ritorno delle estenuanti seste passate di dicembre e gennaio.

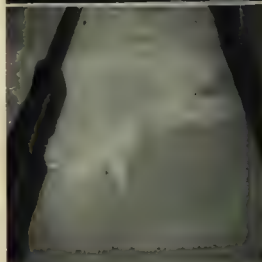
L'ultima settimana di gennaio è stata un poco la beneficiata di Salonicco con un intervallo particolare dedicato ad Atene. Imprese in grande stile, tendenti a dimostrare anche avevano queste imprese, quello di colpire i centri vitali della Grecia, cioè i approdi jonici troppo indifesi per la nostra assidua vigilanza, oltre che aerea, navale per non poteva essere che fruitivamente, quello dell'Orgo: perciò una sorpresa la so-

[illegible]

L'AZIONE AEREA SU SALONICCO



IL CARATTERISTICO FENOMENO DELLE CONDENSAZIONI ATMOSFERICHE CHE SI FORMANO ATTORNO ALLE STRUTTURE DEGLI APPARECCHI MENTRE NO ALL'AVANZO AD ALTA QUOTA. - Sotto: VEDUTA SALONICCO. LE PENDICI NEVOSE DEI MONTI PAIKON



IL SETTORE DELLA PENISOLA CALCIDICA NELLE VICINANZE DI SALONICCO. FOTOGRAFATO DA QUOTA 1200. TRA I 20 E I 30 SOTTO ZERO HA VARIATO LA TEMPERATURA ESTERNA DURANTE L'AZIONE. - Sotto: IN VOLO SUL FIUME AXIOS (Foto Emilio Grelli)



GLI APPARECCHI ITALIANI DIRETTI VERSO LA BARRA DI BALDORINOTI ROMANIANI IL CORRENTE DI ZIMANOVITZ NELLA BUCURESTA. - Sotto: LE CILINDRE VERDE E ROSSO IN UNO DEI SOTTO IN LINDANARON. LA PIRMA DI BALDORINOTI



L'une val l'altra,
poiché nessun val nulla

Mille grazie vi circonda
Dalla testa insino ai piè

MARCO RAMPERTI



NEL XVII ANNUALE DELLA MILIZIA IL MINISTRO SEGRETARIO DEL PARTITO RICEVUTO DAL CAPO DI S. M. VISITA LA SEDE DEL COMANDO GENERALE. A SINISTRA IL PRINCIPE DI PIEMONTE SI INTRATTIENE COI GIOVANI UFFICIALI DELLA SCUOLA MILITARE DI ROMA



IL NUOVO PREFETTO DI MILANO ECCELLENZA TIENGI IN VISITA AL «COVO» DI VIA PAOLO DA CANNOBIO - ROMA UNA DELEGAZIONE DI STUDENTI ITALIANI SI È RECATATA IN GERMANIA PER VISITARE IL FRONTE DEL LAVORO



UNA RAPPRESENTAZIONE DI L'ALITALIA DI FERRARIO DI BRESCIA È ARRIVATA ALLA STATION DEL NORD DI ROMA. IL SINDACO DI BRESCIA TIENGI IL BAMBINO DI QUESTI GIORNI IN BRACCIO IL SUO BAMBINO, NATO DI QUESTI GIORNI





IL BOMBARDAMENTO AEREO DI LONDRA

L'AVIAZIONE TEDESCA CONTINUA A SCARICARE OGNI GIORNO CENTOMILA CHILOGRAMMI DI BOMBE SUGLI OBIETTIVI DELLA CAPITALE INGLESE. PROVOCA INCENDI E INCENDI SPAVENTOSI - QUI NIENTE A SINISTRA DUE VEDUTE DI STRADE LONDINESI RIDOTTE A CUMULI DI MACERIE FUMANTI - SOTTO: UN HEINKEL DA BOMBARDAMENTO DEL TIPO « HE 111 », CHE TORNATO ALLA BASE, SULLA COSTA DELL'ATLANTICO, DA UNA INCURSIONE NEL CIELO BRITANNICO, PROCEDE A UN NUOVO CARICO DI BOMBE, PRONTO A UNA SUCCESSIVA AZIONE.



ENZO MORELLI

Morelli nasce quarantacinque anni fa a Bagnacavallo di Romagna, un paese che nella corsa al mare non ha le forze di arrivarci, rimane col filo sospeso in mezzo alla pianura, avendo in faccia l'odore del salmastro e negli occhi, come una pabbia, il rimpianto di non potersi specchiare nell'azzurro marino. È Bagnacavallo il paese di nascita di Bartolomeo Ramenghi, l'imitatore di Raffaello, detto appunto il Bagnacavallo dal luogo che gli diede i natali. Prato che il primo incontro con la pittura Morelli lo abbia avuto nella chiesa di San Michele, davanti alle tavole del Ramenghi. Che un pittore possa far nascere un paese assumendone il nome, questo deve essere stato il primo stupore di Morelli bambino. Da quello stupore è forse nato l'amore verso un'arte, la pittura, la quale per la sua scoperta di Dio fa della gloria una sentinella, non una vanità. Quando molti anni più tardi l'amico nostro diverrà per le chiese di Assisi, di Todi, di Perugia, di Montefalco, di Orvieto, di Spoleto, in cerca di una luce da dare al suo affresco per il Palazzo del Comune di Assisi, ricordando le prime illuminazioni avute nelle chiese native, davanti alle sacre tavole, gli verrà che il tempo, trascorso al per la sua vita fisica, è invece scivolato come acqua sul marmo per la sua anima assediata di miracolo come allora.

Morelli lascia la Romagna a tredici anni e viene a Milano a raggiungere il babbo che qui lavora. Abbandonati gli studi regolari frequenta la Scuola del Libro, e vince qualche anno dopo il Concorso ad esse istituito dalla Ditta Ricordi. In quel periodo di formazione giovanile trova in Rodin il primo orientamento che potremmo chiamare monumentale-decorativo. Ripra nello studio di Caidanano, pittore cartellonista mardo, e fa le sue prime esperienze nel campo illustrativo. Scoppiata la guerra parte per compiere il suo dovere. Al fronte conosce il pittore Salvadori, il quale, colto dalla distinzione del segno di Morelli, gli affida un re-

conto da illustrare per La Letture. Comincia da qui un'attività che, interrotta da lavori di maggior impegno, continuerà fino a qualche anno fa. Ricordo alcuni disegni pubblicati da Morelli nel Signor 51, giornale della VI Armata. Da quella prima gratificazione alla potente struttura dell'affresco nel Palazzo di Giustizia di Milano c'è una lunga strada percorsa dall'amico nostro.

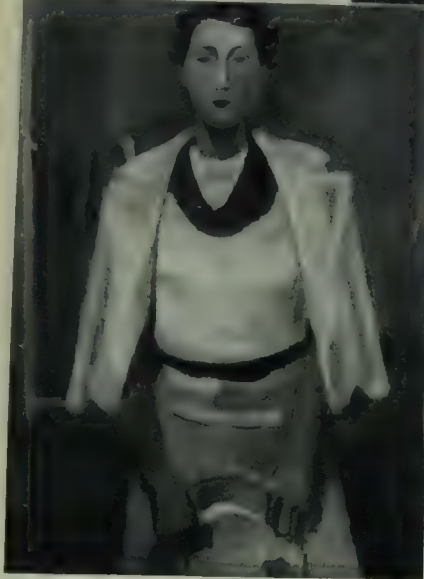
Ritornato a Milano dopo la guerra si mette a studiare intensamente. Come per i più vigili spiriti della nuova generazione pittorica l'impressionismo il futurismo, il cubismo, il futurismo il novecentismo, esercitano su di lui un profondo interesse intellettuale. Cézanne e Gauguin sono gli artisti che sente di più. Espone alla prima Mostra del 90 rivelando quali sono le caristiche della sua pittura: l'impostazione architettonica del quadro ventita e lui dal ricordo dell'opera seicentosa di senza ricerca di valori, espone. Realizza tuttavia fermo ch'egli considera il paesaggio scenograficamente. Sotto certi aspetti non piace il silenzio sospeso come un'eterna sulla Natura, lo avvince quella malinconica fermezza delle cose che vivono per se stesse, è scenografico Cézanne? Dei paesaggi egli ama quelli dove si sente la vita dell'uomo come una forza e come una grazia. Gli sostituisce la loro favola alla realtà in cui un occhio frettoso vorrebbe fissarle. Soprattutto ama il mare spazioso solare e già orientamento della Romagna. Esso ritornerà spesso nel suo quadri, avvolto in un'aura di mito, che dice la sua illusione eterna giovinezza.

Avendo vinto il Concorso per gli affreschi nel Palazzo del Comune Morelli va ad Assisi. Gli affreschi ch'egli compie sono profani ma immersi in un clima da sacra apparizione com'è quello di Assisi. Ultimo il lavoro egli resta nella città di San Francesco cinque anni fino al '21 che la pittura di Giotto è diventata un nutrimento vitale del suo spirito. Inoltre lo incantano la bellezza dei luoghi e la straordinaria cordialità della gente. Gira tutta l'Umbria a piedi in pellegrinaggio.

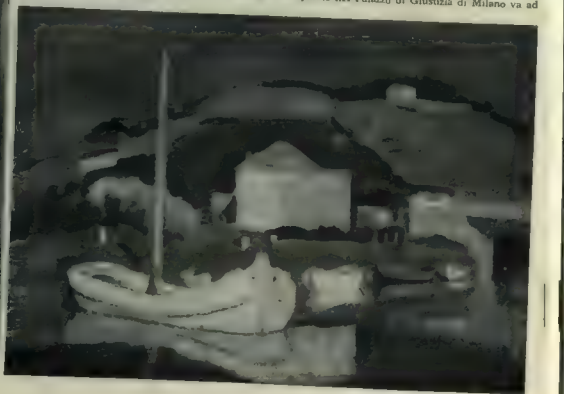


CANALE A CHIOGGIA

d'amore studiando tre secoli di pittura, da Cimabue al Perugino, prendendo anche coscienza dell'apporto di Biondini, di Siena e di Firenze nella formazione di quella pittura umbra assunta alla sua estrema grazia nella seconda metà del Quattrocento. Ritorna a Milano e in quel periodo lo conosce lo In Bagutta, una sera. C'è nel viso pallido del nuovo amico, nel suo occhio un'ansietà, un suo gesto un po' distaccato, la gravità estatica di chi ha vissuto per molto tempo nell'atmosfera solenne delle chiese. Pare assai più vecchio della sua età per quella neve che gli copre i capelli, parla poco e pacato, aderisce alle frenesie della tavola di combattimento a Milano non lo spaventa il fatto di lavorare in un clima di eternità come i famosi. E infatti si rimette a dipingere. Espone nelle varie Sindacali, per la prima volta riesce via via a strappare parecchi premi, quello intitolato a Spontorno, a Pierro Bianco, a Maletta. Prima di avere da Pacinotti una parete nel Palazzo di Giustizia di Milano va ad



RITRATTO - A destra LA VECCHIA BARCA.



affacciare al paese natale, a Rovigo, e in Africa, invitato da Balbo. Ma il suo affresco milanese supera tutti gli altri, come impegno. Esso descrive l'apparizione in cielo dell'Arcangelo Gabriele, simbolo della giustizia divina ed una trionfante Ad un lato è Lucifero ucciso la parte migliore dell'adamo, e di contro Adamo ed Eva prima del peccato davanti all'Albero Vitale che ad essi un uomo che trattiene un cavallo esprime la forza morale vittoriosa dell'istinto della tentazione. L'affresco è inteso di colore, un colore quasi crepitante, intenzionalmente polemico per un tempo che mette su gli scudi la pittura chiara. Senza tradire alcuna imitazione diretta esso ricorda per l'impatto gli affreschi quattrocenteschi. Con quest'opera si chiude l'estremo periodo formativo di Morelli e si apre quello della maturità. Egli esca definitivamente di illustrare per dipingere, e si dà all'insegnamento.

Il Milione ha deciso quest'anno di allestire la Mostra personale con esposizioni collettive di un ristretto gruppo di artisti. Di codesto gruppo che chiameremo volante e che comprende Trai De Chivov Carrà De Pina Pini Serenighini Sironi Rosai e Reggiani fa parte il nostro Morelli. Nell'ultima di queste collettive Morelli ha esposto numerosi pezzi che hanno incontrato un grande favore. Il più importante non solo come valore pittorico ma come elemento di autobiografia spirituale è quello che ha per titolo *Natura morta*, un vaso di fiori spaventato contro un fondo che riproduce alcune opere famose della pittura di ogni tempo. È nato questo quadro in Morelli dal bisogno di avere sotto gli occhi, sottratti alla distanza dei secoli che le videro nascere, tante opere che lo ammoniscono su certi punti fermi ed assoluti dai quali non si può prescindere senza cadere nell'arbitrio. Son le parentele di Morelli coi grandi spiriti morti e vivi dell'eterna pittura. Si va dalla tavoletta di Apollon a Picasso, passando attraverso millenni di pittura pittorica. Ricominciamo una testa agitata, un Paolo Uccello, un

dei motivi tematici di Morelli. Se Bagnacavallo fosse nato sul litorale la pittura di Morelli avrebbe perduto l'accento ben riconoscibile che la caratterizza di qualche cosa di impalpabile che ha a portata di mano ma non riesce ad afferrare. Nel Canale di Chioggia i valori architettonici del quadro sono scomparsi con grande autorità. Il racconto di quella casa alta e silenziosa sulla cui facciata giocano grandi sprazzi di luce e d'ombra ha una tristezza che si dà favola finita di sogno smantellato. La stessa sfumatura è ne l'Isola di Chioggia il gioco dei bianchi e dei neri delle case di legno crea un assieme fantastico. Nella luce abbagliante del sole vedremo nascere sotto i nostri occhi un paesaggio lunare. Un senso di abbandono commo più che umano grava sull'abitato e sul mare. Dipinta con più sottile è la vecchia barca. Essa dice il piacere provato da Morelli nel ritrovare su una tela i colori delle vecchie barche romagnole. In questo dipinto il salino ha mangiato la barca e la sua tinta, e il mordente del salmastro è trasportato nel paesaggio qua e là popolato di piccole case proporzionate alla piccola vita di chi le abita. Il paesaggio è immerso in un lago di preformazione. Sotto l'indaco del cielo il color corvino, e, nello stesso tempo, raggiante dalla barca definisce col rosa fresco della conca, il giallo del ponte e il marrone della torra già arata l'anima sempre dell'autunno.

Infine Morelli ha presentato un bel *Ritratto di Anna*. Lo studio della forma non è mai disgiunto nel pittore romagnolo dalla ricerca espressiva. Rivedere una patita attraverso un'immagine è la sua più alta ambizione. Questo ritratto testimonia quanto la pittura di Morelli gravi in dentro. C'è nella testa della donna un ricordo goticizzante. Un gotico nato da una necessità di esplorazione psicologica più che di stile. Costruita su un tono aperto tra i due bianchi del fondo che il ramo compatto della giacchetta e il bianconero della collana interrompono, il *Ritratto di Anna* ha una felicità di rilievo non comune. L'immagine generale che si dà dopo questa mostra di Morelli è di un magnifico temperamento che vigila le larghe e fluide virtù native. In un tempo in cui si ha fretta non solo di vivere ma di morire, l'esempio di Morelli ha una saggezza di sapere antico. È la sola antichità di questo pittore tanto moderno che ha fatto sua la più difficile esperienza della pittura contemporanea. Ma anche qui Morelli ha dato prova di una misura esemplare. Modernità non stravaganza. Originalità nell'espressione ma assoluta rispetto per la grammatica e la sintassi pittorica. La sua pittura tende al mito, i modi che la tradiscono sono negativi, perciò arrivano alla poesia. Quella poesia che un Padre della Chiesa chiamò il vino dei demoni. Nel caso di Morelli, il vino infernale è bevuto in un bicchiere di patriarcale cristallo.

LEONIDA REPACI

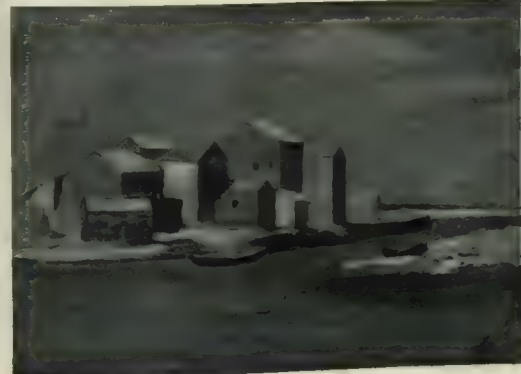


PANORAMA-FANO (1938)

Piero della Francesca, un Hayez — è il solo tributo reso all'Ottocento — e poi i modernissimi, metafisici, surrealisti e neo-classici che siano: De Chirico Morandi e Pini, per mutare ai nostrali. Questa *Natura morta* è un po' il brevissimo spirituale di Morelli. Ad un certo momento non gli è più bastato guardare la tele dei maggiori, ma ha provato il bisogno di inserirsi nel loro mondo per avere un contatto da pelle a pelle. I fiori non vogliono essere un motivo decorativo ma un rappresentato coniato davanti ad un altare ideale. Nel paesaggio intitolato *Fano* Morelli ha voluto rendere quel senso dell'Oriente che l'oro del sole prossimo al tramonto, certa serenità diffusa nell'aria, l'assoluto silenzio, il soliloquio dei campanelli e il blocco un po' trasognato delle case, gli hanno ispirato. Qui il verde, tra le macchie e la bottiglia, del cielo, crea un'armonia cromatica col giallo delle abitazioni, il rosa scuro della strada e il bianco dei campanelli. Ma non sta in queste virtuose coloristiche il meglio del quadro. Piace in questo paesaggio l'atmosfera realizzata dai fiori portati e soprattutto la presenza invisibile del mare. Il mare che non si vede ma si sente è una



A sinistra: ISOLA A CHIOGGIA (1939) - Sopra: NATURA MORTA





«GLI ORAZI»: DI FORNIO ALLA SCALA ECCO LA SCENA DEL COMIATAMENTO IN UNA VISIONE FERMATA DALL'AGILE EGNO DI MARIO VELLANI-MARCHI

ALLA SCALA

GLORIE ANTICHE E SPERANZE NUOVE DEL TEATRO DI MUSICA ITALIANO

Di questi giorni siamo, alla Scala, in compagnia di due età ben distinte, se pure immediatamente successive, del teatro di musica italiano: la passata e la presente. Bene. Ogni tanto giova rievocare all'arte consacrata l'arte che si va ordinando in nuove forme, con nuovi mezzi. Dal confronto i nostri compositori possono ricavare utili insegnamenti per progredire, senza perdere di vista la tradizione genuina del melodramma italiano (ch'è il monito di Verdi, inteso nel migliore significato) e il pubblico può trarne conforto e incoraggiamento per augurare degne fortune al melodramma italiano d'oggi e di domani.

Poi ch'è proprio vero: l'aspettazione delle nuove opere musicali di teatro che ci soddisfatti interamente si palesa viva quanto più non si potrebbe, e l'accoglienza ai nuovi compositori cordialissima, ad ogni occasione favorevole.

Nel giro di una settimana, o poco più, si sono tenute alla Scala due commemorazioni: di Mozart e di Verdi; e si sono date due opere nuovissime, *Gli Orzi*, di Emilio Piovino, novità assoluta, e *Il malato immaginario* di Jacopo Nepoli, rappresentata la prima volta nella stagione dell'anno XVII al San Carlo di Napoli e nuova per Milano.

Per commemorare Mozart nel centocinquantesimo anniversario della morte si è scelta una delle ultime opere della sua brevissima vita: la commedia giocosa in due atti *Così fan tutte*. Né meraviglia che noi poniamo quest'opera fra le glorie del teatro di musica italiano, ché tutti sanno come Wolfgang Amadeo Mozart non soltanto trascorse in Italia gli anni del noviziato artistico e in Italia manifestò i segni precoci del genio; ma compose in lingua italiana parecchi melodrammi nei quali i caratteri essenziali della musica nostra predominano. Insomma, Mozart è, in gran parte, venuto della musica italiana, e a questo punto, noi temiamo, è questo punto rivendichiamo.

A noi d'oggi il gioco scenico e musicale di *Così fan tutte* può sembrare un po' acciullo, se bene parlato, delicato; gioco acuminato d'equivochi incredibili, salvo che si voglia considerarlo sotto specie di caricatura, quindi gioco eccessivo e fallace da sopportare a lungo. Circa la musica, grazia e svezza fanno tutt'uno con la parola canora e traducono luce spirituale sovrastata dal dispiro melodico che si annida, si svela, si conclude in linee ben conformate o sceve; ma luce calma, eguale come poteva sfendere il mite animo contemplativo del compositore che tanto acrisce quanto vira, si può dire, e che tiene per fermo, componendo melodrammi, che così « come le passioni anche più violente non devono arrivare fino al dispiro, la musica, anche nei momenti più terribili, non deve mai offendere l'orecchio, una sempre far godere e sempre rannanare musica ».

Sia di fatto che dopo centocinquanta anni da quando Mozart fece rappresentare a Vienna per ordinazione dell'imperatore d'Austria, *Così fan tutte*, la musica di questa opera a noi d'oggi piace per la levità, la dolcezza della ispirazione, per il tocco carezzoso della elaborazione vocale e strumentale.

È sta inoltre di fatto che quest'opera, quale abbiamo vista ed ascoltata di recente alla Scala, ci avrebbe piaciuta di più se gli attori cantanti avessero maggiormente accentuato il tono caricaturale della commedia.

In ogni modo l'esecuzione complessiva fu pregevole. Di ciò va lodato sopra tutti il maestro Otlo Marinuzzi che concertò e diresse l'opera. Il Marinuzzi ha ingegno, sapienza e perizia musicali di prim'ordine, e il teatro alla Scala se ne vale largamente e proficuamente.

Coi Marinuzzi concorre alla lieta riuscita dello spettacolo, per le loro buone qualità vocali e sceniche, le signore Ursula, nella parte di Fiordiligi, e Zareska nella parte di Dorabella: la signorina Gini, nella parte di Vespigia, e i signori Del Signore e Poli nella parte di Fernando e di Guglielmo due giovani ufficiali che mettono per innamorate, ossia le due prime donne soprannominate, non faranno, cioè che le loro te », e voi capite d'avanzo di che si tratta; e non perdevano la accortezza perché, si esse faranno ciò che « fin tutte », ma per isbaglio e senza serie conseguenze, e tutto si aggiusterà nel più lusingo dei modi possibili.

Regista, Franz Ullrich, insegna nel disporre e nel variare il movimento scenico. Graziosi gli accenti e i vestiti dei personaggi, ideati e disegnati dal Sievert. Pittore degli accenti il Grandi, direttore generale dell'allestimento il Benosi: abituati entrambi ad assolvere felicemente il loro compito.

Per commemorare Verdi, nel quarantesimo anniversario della morte, secondo il volere del Duce, fervido ammiratore del sommo Maestro, si sarebbe dovuto rappresentare alla Scala il *Don Carlo*. (Secondo lo stesso volere, Verdi s'è variamente commemorato in tutta Italia).

Il *Don Carlo* è opera di stupenda bellezza musicale. C'è in essa tale un'anima di scoprire nuovi modi d'espressione al punto in cui si palesano le passioni dei personaggi drammatici, che scende sino in fondo all'anima di questi e li illumina di nuova vita intrapresa, non ritroverli nelle opere seguenti, per quanto contesse anch'esse di stupenda bellezza musicale.

Ma opera difficile da seguire, il *Don Carlo* forse la più difficile di tutte quelle di Verdi, per le ardue « parti » di ordini personaggi drammatici, che richiedono grande potenza di voce e di azione scenica, e per la compatta orditura della composizione musicale, che vuole sempre concentrazione e direzione. Si aggiunga, per aggravare la difficoltà d'esecuzione del *Don Carlo*, il colore cupo che grava sull'opera da capo a fondo e che a fatica si può scovare profonda pozzina ed accorciamento d'interpretazione, dal podio d'orchestra e sul palcoscenico.

Alla Scala, il *Don Carlo* non s'è potuto rappresentare, il 27 di gennaio, data ricorrente della morte di Verdi, né forse si rappresenterà più nella stagione in corso. L'incanto, però, con le malattie che colpiscono l'organo più sensibile degli artisti di perre ai vizi che si osano nelle file degli indispensabili, ossia le « prime parti » di grande reputazione.

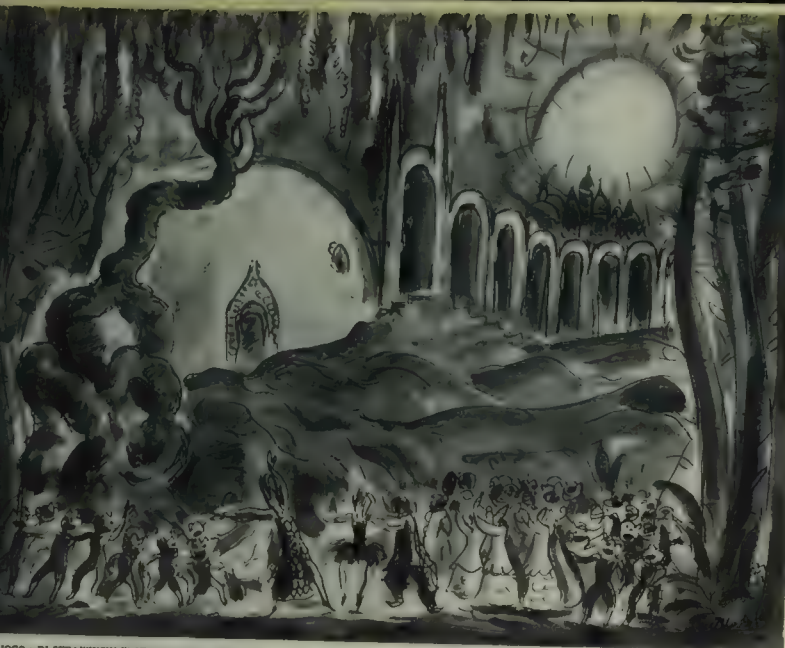
Peccato che in una occasione tanto solenne, il teatro che più d'ogni altro in Italia è legato alla gloria di Verdi, sia rimasto chiuso.

Non si poteva prevedere e provvedere a tempo opportuno? Pare di no.

Si è cercato di rimediare con un concerto di musiche verdiane tenuto il 21 di gennaio e ripetuto il 2 di febbraio. Il programma spulato abbondantemente fra i pezzi d'opera, strumentali e vocali più famosi, con interpolazione del *Quartetto* « da camera » per archi e delle *Laudi*, alla Vergine, ebbe per eccellenti esecutori le signore



IL PRIMO QUADRO DE « IL MALATO IMMAGINARIO » (in alto) E (qui sopra) LA SCENA DEL PRIMO QUADRO (ATTO I) DEL MOZARTIANO « COSÌ FAN TUTTE ». IN DUE DISEGNI DI VELLANI-MARCHI



«LUCCELLO DI FUOCO» DI STRAVINSKI È STATO ANCORA RAPPRESENTATO CON SUCCESSO ALLA SCALA. ECCO IL SECONDO QUADRO DEL SUGGERITO SPETTACOLO

Cigna e Almaro, soprani; Stignani, mezzosoprano; Figni, tenore; Passero, basso; i quartettieri dell'orchestra della Scala violinisti Minetti e Corrieri, violista De Paula e violoncellista Martigneghi; il coro, diretto dal maestro Conzoli, e l'orchestra diretta dal maestro Maronuzzi.

Fortunatamente per Milano, la commemorazione di Verdi ebbe in compagno altre manifestazioni meritevoli di rilievo: al Circolo Filologico, oratore il maestro Toni; al Conservatorio (che porta il nome di Verdi e dove tra gli esecutori del programma di rievocazione verdiana, tutti allievi dell'Istituto, si può applaudire cordialmente l'orchestra elevata a un grado di maturità quale non s'era finora riscontrato per l'addietto e di cui si deve lodare il nuovo insegnante della classe, maestro Antonino Votto), oratore fu il senatore Cappa; e particolarmente meritevole di rilievo la commemorazione tenuta alla Casa di riposo per musicisti, fondata dal Maestro, con cuore grande d'istinto, pari alla mente, e in cui si conservano le venerande spoglie. Il discorso celebrativo fu letto da Angelo Gatti, Accademico d'Italia, e non sta a me dire quale degli allievi del Conservatorio partecipò alla commemorazione della Casa di riposo dando nuova prova della sua valentia, e vi parteciparono artisti concorsi dal Sopranista tendente della Scala, Jenner Matoloni, per concorrere, nell'unico modo a lui consentito, alla commemorazione stessa: rammentano le signorine Stignani e Almaro, ed Casa, vollero rendere un commovente omaggio d'amore e di gratitudine al grande loro benefattore eseguendo il coro stupendo: «Va pensiero».

Ma torniamo alla Scala e notiamo che pochi giorni prima della data stabilita per la commemorazione verdiana vi si era rappresentata la Traviata, con la soprano signora Maria Cangià, il tenore Beniamino Gigli e il bartozone Enzo Mascetti nelle parti principali. Il contributo recato in questo modo alla commemorazione verdiana dal Teatro alla Scala si deve dunque tenere in giusto conto.

La sera di sabato, primo di febbraio, sono andati in scena Gli Orazi e il malato immaginario. Pubblico affollato, applausi nutriti e insistenti.

Alla rappresentazione assistette, per il Ministero della Cultura Popolare, il direttore generale per il Teatro e la Musica, Nicola De Virro, venuto appositamente da Roma.

Il Porfino qualifica l'opera sua «istoria», semplicemente; e vede per la qualifica. Tanto, questa non conta, agli effetti del risultato pratico. Nessuno in teatro, dal posto di spettatore, ricorda le intenzioni, i propositi del compositore; bensì bada a ciò che gli occorre di sentire e capire. Le distinzioni per titoli e sottotitoli valgono soltanto per l'esame dei critici di professione o di elezione.

L'istoria «ricevuta dalla prima Dea di Tito Livio si riporta agli albori della potenza di Roma: vuole essere anche questa una celebrazione di più ampio ed augusto rito, della stirpe italica, predestinata all'impero del mondo. Da ciò, la magniloquenza preponderante, che sconfina qua e là nell'enfasi, ma che ritrova presto il tono giusto per dire cose sostanziose e giuste, se non nuove e profonde.

L'aria del Porfino, per ora, piace più che per altro per la baldanza con cui si misura sulla scena e in orchestra, senza frenare il slancio della fantasia, senza limitare i mezzi d'espressione vocale e strumentale dei singoli cantanti e delle masse corali e orchestrali, pur di correre impetuosamente al termine e prorompere nella corsa in vementi gridi d'esultanza, che preannunciano la vittoria.

Arte giovane, che ha della giovinezza le attrattive e i pericoli. Ma quando si spoglia della fantasia, per quanto spontanea vemenza, e ritrova la ingenuità dell'andmo e la semplicità del pensiero quale carezza, quale incanto in chi riconosce nell'una e nell'altra i doni impareggiabili dell'età serena!

Il Porfino, per ora, intacca meglio di quanto non gli riesca di compiere, l'opera musicale di teatro. Il lato debole di questi Orazi, che sono il suo accordo di composizione teatrale, sta appunto, se non erriamo, nel non ritrovare al segno giusto la musica ma non riesce ancora a mettere corpo pieno nello stampo e fa il pezzo richiesto, la musica sua per ora, se vuoi, farne una manata non si resta in pugno quasi nulla. ritmico, coesione, sua natura (la materia armonica e la strumentale non si arricchiscono di nuove scoperte e di nuove combinazioni), non un espandersi ordinato d'idee ben impastate sviluppate, definite.

Ma che il Porfino abbia schietta natura di compositore teatrale e che perciò egli, ancor giovane assai, potrà in seguito di tempo dare all'arte nostra buone opere, è dimostrato principalmente dal sapere costruire con mano ferma, dal pensare con attività, e conforto della nostra affermazione; l'atto a Giove Statore, che il pezzo di musica «cantabile» nel senso che tutti sappiamo, per intenderci alla svelta, fra tutta la restante musica vocale e «recitativa», dell'opera, proposto prima dal re Tullio Ostilio nel tono di sol bemolle sale a poco a poco nella ripresa del coro nel tono di la bemolle e poi nel tono di sol bemolle, con un crescendo che dà al pezzo uno slancio più in do maggiore, tono chiaro, luminoso, sopra ogni altro.

Gli Orazi furono egregiamente concertati e diretti dal maestro Antonio Guarnieri, ed egregiamente cantati dalla signora Paccetti, dal Votto, dal Nervo e dal Passero nelle parti principali. Ma l'opera del Porfino è prevalentemente corale e il coro della Scala inteso dal maestro Conzoli ha fornito una magnifica prova del suo valore.

Bello scenario, ideato dal Marussini.

Un'azione ora al pubblico anche nell'applausire l'opera di Jacopo Napoli, di tutte l'altre tendenze di quella del Porfino; ma non di minori pregi in quanto a ideazione ed elaborazione.

Il Napoli è poi conseguente alle tradizioni dell'opera italiana: specie dell'opera comica. Ed è nativo della città di cui porta il nome, e dove ha compiuto ottimi studi. Benvenuto, nell'arrigo spiritistico italiano, se si riporta il bro, la scorrevolezza, la limpidezza della scuola che diede all'Italia e al mondo capolavori immortali. Gli indizi festosamente altrove, prima che alla Scala, infatti, senti che a la rispante il sorriso di Falstaff, per non dire di altri personaggi come del nostro melodramma tradizionale.

Il melato immaginario fu concertato e diretto anch'esso dal maestro Guarnieri. Lodevoli interpreti; ai palestriniani, le signore Dragoni e Almaro, e i signori Bertoni e Sinicco nelle parti principali.

Tra le due opere è stato inserito, al posto d'onore dello spettacolo, il balletto di Igor Stravinsky, L'uccello di fuoco. Si è voluto deliberatamente tornare ai così detti «intermezzi», tanto in voga nei bassi tempi dell'opera in musica? Alla Scala, quest'anno, l'opera con cui il teatro s'inaugurò, appena costruito, nel 1778, l'Europa riconosciuta dei Salieri aveva fra un atto e l'altro, (in due atti soli, era) un balletto, che nessuno più rammenta. Ci ben vada, però, che quando, quasi, rammenta più l'Europa riconosciuta.

In ogni modo il balletto di Stravinsky è bellissimo, per la musica. Forse, il più fresco, sporco della sua personalissima arte. E assai bene messo in scena, alla Scala. La signorina Poli, che ha interpretato la parte di Nivka Poli e del Fauchel, regista di squisito gusto e di legittima fantasia, non è da rinfacciare coreografie e Belli gli acrobati, i costumi e l'allestimento generale di Nicola Benois.

Applausi a loro.

CARLO GATTI

CARLO LINATI



UNA SCENA DEL FILM «TEATRO» - PRODUZIONE DELLA «GRANDI SPETTACOLI D'ARTE». LA REGIA È DI GUIDO SALVINI. IL FILM È GIÀ AL MONTAGGIO TRA GLI INTERPRETI MOLTI GRANDI NOMI DI ATTORI APPARTENENTI AL TEATRO DI PROSA (Foto Pesce)

FOTOGRAMMI DEI NUOVI FILM



DIFFICILE DIRE QUALE SARA' IL NUOVO INDIRIZZO DELLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE QUI VEDIAMO: «TROIS VALSES», E LA PRINCIPALE INTERPRETE, «JOLANDA» (Foto Harcourt - Paris)



CINEMATOGRAFIA GERMANICA. ILSE WERNER, UNA TRA LE PIÙ APPREZZATE GIOVANI ATRICI DELL'U.F.A. PROTAGONISTA DEL FILM «BALLO MASCHERATO» (Foto Ufa - G. W. Schulz)

ELEGANZA, grazia, armonia: ecco, per la prossima stagione, la sintesi della moda italiana, che compendierà finalmente tutti gli attributi più felici e più grati alle nostre necessità pratiche ed estetiche. Moda semplice e garbata nell'insieme, ma di una semplicità nuova e concorvita, che stavolta va ricercata anche nella sostanza oltre che nell'apparenza dell'abbigliamento. Può sembrare prematuro parlare di moda primaverile, moda che contrasta stranamente con le giornate rigide e nevose che ancora ci attendono, eppure il normale ritmo evolutivo delle mode, fra le tante, anche l'esigenza di anticipare le stagioni, vivendocostante, nell'atmosfera del suo stadio creativo, sempre all'infuori del tempo presente.

In questa pagina presentiamo tre modelli che sono tre primizie acquisite: i due cappelli di una originalità delliziosa ed elegantissima, caratterizzano le basi delle due linee moderne, sulla cui falanga, si creeranno a mille a mille i cappelli del tempo nuovo. Il primo, tutto posato sulla fronte, e trattenuto dalla sciarpa che un lungo spillone appuntato sull'abito, ricorda l'eleganza del raffinato Settecento veneziano. Il secondo, rammentato, assieme, un po' la vecchia foglia a conchiglia e un po' il berretto di fresca memoria; e si presta più d'ogni altro a guarnizioni vivaci e giovanili. Infine, ecco una nuova e inaspettata interpretazione del mantello a cappe, ornato, come l'abito, di volanti piatti sulle spalle davanti.

MIS.

MODA
1941



CROCIACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo — Nemico della critica opprimente che d'ogni cosa vuol toccare il fondo — vi dico tutto in rapide battute, — senza guastarvi il sangue e la salute

L'americano Welles è comico

che si accorderà la Gran Bretagna, quando sarà presto rimpatriato, allettata della piera. E lui a laggiù, la cosa, invece, è molto complessa, e non porran meglio inciar quel Presidente



Il ghiaccio sul Danubio gli Ussheren rompono indente bombe d'esplosione. Anche i Tedeschi, ormai da sette mesi, stan bombardando Londra a tutto spiano, ma con quell'ingloria almeno che del sembra che il ghiaccio non sia rotto ancora.

Gli Stati Uniti presto arruoleranno cinque milioni d'uomini — di dieci — con quali quanto prima rassembleranno l'Europa mezzogiornale e l'Asia. Roosevelt, insomma, fa chiacchiere, e si fa di giorno in giorno più incomprensibile.

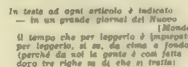
Ed ecco adesso un caso sorprendente, un noregese, ad Oslo o nei dintorni, dorme rannando apporatamente. E quando si sveglia, si accorge che il suo corpo è stato trasformato in un orologio da polso, e che il suo corpo è stato trasformato in un orologio da polso.



In India, una meraviglia che si ripresenti non può aver meno di cinquanta mogli (perché che disgrazia, per fortuna, malgrado quel poi di pericoli, e non fa così di strappare il crine per una sola. Al popolo non c'è fine).

I cittadini russi ora stan freschi? Leggiamo che avranno sofferto. E non fa così di strappare il crine per una sola. Al popolo non c'è fine.

Sono stati eseguiti alcuni arresti, specie a Milano, a Napoli e a Torino, di sospetti capi e disonesti, che da tempo aspiravano al trionfo, e dunque un'altra energia, almeno se, arrestassero i prezzi addirittura.



In testa ad ogni articolo è indicato — in un grande giornale del Nuovo — il tempo che per leggerlo è indicato per leggerlo, al se, da cima a fondo (perché da quel la gente si può fare dopo tre righe si di che si tratta)

A Wilkie che andò in per un'inchiesta e che riparte senza averla fatta. L'inglese non aveva l'idea di fare, negli orologi batteggi, d'entità.

Un'idea, molto diversa, di un'idea — un'idea — una riparazione benedetta agli occhi.



Nella città d'Ambergo, ultimamente, venduti all'asta in blocco i loro, sono stati pagati esattamente. E non fa così di strappare il crine per una sola. Al popolo non c'è fine.

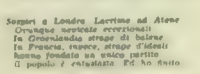
Quel fatto, in domato, l'indovina che il popolo forse si fa, d'indovina.



Due sposi, a Nuova York, entusiasti, hanno dato la mano ad un tramiere per i suoi suoi, d'entità. La cosa più insolita (e non vero) avvenuta, che quando in città, anche un tramiere d'entità e cortese.

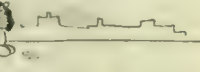
Idem, la gloria e del passato. E non fa così di strappare il crine per una sola. Al popolo non c'è fine.

Sberleffi di del Nuovo Continente, prendendo al quattro venti, d'entità. La cosa più insolita (e non vero) avvenuta, che quando in città, anche un tramiere d'entità e cortese.



Sogni a Londra, Lettore ad Alen. Ormai, sempre, d'entità.

In Olanda, d'entità, d'entità. La cosa più insolita (e non vero) avvenuta, che quando in città, anche un tramiere d'entità e cortese.



ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guarnieri)

(Continuazione Letteratura)

questione Come si risolve? Meta del libro è per porre il problema, l'altra metà per darne la soluzione. Come nei romanzi gialli ogni quattro pagine c'è un fatto nuovo che districare o sconcertare, ogni quattro pagine c'è un elemento psicologico o sentimentale che disorienta, l'altro elemento stramaleto del titolo è ossessivo, mentre leggi ti senti una voce che ti mormora all'orecchio stramaleto, stramaleto... « Questa ragazza mi piace davvero in un modo indecente ». Si chiama, ma parlar chiaro; nel momento attuale europeo, in cui la pittura, la scultura, la narrativa o la composizione di incoerenti stilisti mostruosi misce indenne afflicte che guarda o chi legge non capisce ciò che l'autore ha voluto (e non ha saputo dire), l'esperimenterà col vedere giusto e trarre ciò che c'è dentro. Non volere dire, ma il grande autore di Trieste, il vero Carlo Saba, balza fuori. « Queste belle donne del diavolo camminano nel terreno minato, tra due step di predatori che offrono o la felice avventura del rubacchino, o la impeccabile eleganza del dandismo, o la tentazione della ricchezza, o la riposante garanzia di una sistemazione mercantile; l'altro di cacciana paffa seguita in permanenza, carico di addentellati, sulla loro irriferibile perplessità ».

Libro autobiografico? Chi lo fa? E se fosse? Ogni libro è autobiografico; anche un libro di matematica o un manuale di geografia. Se questo significa che la vita di Saba è divenuta un ininterrotto romanzo scritto un pacchetto di lettere, di aneddoti in croce con un nastro e buttate in un armadio, c'è da frangere che le stilografiche sopitano rimpicci di lacrima, e c'è da compiacersi che quella grande uniforme italiana che corre la campagna e si chiama amore, possa ancora, nelle mani di qualcuno diventare opera d'arte e invitare ad amare con lui in pace, in un'atmosfera, scintillanti di pittoreschi aggettivi, di aforismi divertenti, di paradosso che ti danno l'angoscia, di riflessi in sulla vita, sui tempi, sui costumi, sulla donna. Quando si è un artista come Saba, si è schiacciati nel narrare le vicende di Trieste, e altrettanto schiacciati nel narrare le vicende di quella terra di nessuno — ove tutti morremmo ignoti d'un amore ignoto se non ci fosse un Saba celebrare il suo amore, che, dopo tutto con qualche variante, è poi l'amore di tutti noi. L'amore che abbiamo stramaleto dalla benevolenza, mentre Carlo Saba lo ha stramaleto con un'opera d'arte.

ORGANIZZAZIONI GIOVILI

Per assicurare la massima unità di indirizzo generale ad un completo coordinamento

Alpina

OROLOGI SVIZZERI DI GRAN CLASSE

DAL 1883 MILLE PRIMAIRE OROLOGHIERI

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA E IMPERO
CASALPINA - Via Rizzoli N. 6 - BOLOGNA

mento della varie attività, i rapporti di collaborazione tra i Fasci femminili e la G.I.L. sono stati regolati secondo i seguenti punti:

1. La Federazione provinciale è responsabile verso il Segretario federale della attività di tutti le organizzazioni femminili del P.N.F. della provincia.
2. La Federazione provinciale deve lasciare la massima autonomia alla Federazione provinciale, ma deve essere subordinata al Segretario federale.
3. Per la designazione della Comandante dei reparti femminili della G.I.L. deve essere richiesto il parere della Federazione dei Fasci femminili.
4. La G.I.L. sottopone al nulla osta della Federazione provinciale la proposta nominata dalla Comandante G.I.L. di Fascio.
5. I Fasci femminili avranno una rappresentanza nella Comandante provinciale presso il Comando federale al fine di regolare le varie attività.
6. La Comandante dei reparti femminili della G.I.L. risponde prima la Federazione dei Fasci femminili la carica di Vice Federazione provinciale, la sua attività è svolta unicamente ad settore locale.
7. L'attività riguardante la preparazione della donna alla vita domestica è di competenza della G.I.L. per quanto riguarda le proprie organizzazioni, per le donne dal 31 anni in poi, iscritte ai Fasci femminili e alle dipendenti emigrazioni, provvedono direttamente i Fasci femminili.
8. Le attivazioni materiche presso la G.I.L. e presso i Fasci femminili servono alla necessità di entrambe le organizzazioni, compatibilmente con la autonomia particolare della G.I.L. per quanto riguarda le proprie organizzazioni, per le donne dal 31 anni in poi, iscritte ai Fasci femminili e alle dipendenti emigrazioni, provvedono direttamente i Fasci femminili.
9. Per i corsi di istruzione e specialmente tecnico per le proprie iscrizioni, le corsi di istruzione e lavorati e domestici ad addetti ai servizi familiari, la G.I.L. potrà avvalersi dell'istituzione e dell'organizzazione tecnica del Fascio femminili — Sezione Materna — che mettono a disposizione della G.I.L. per i corsi di istruzione alle classi nuove e rurali, l'istituzione dimostrativa agricola (pedali, aspersori, condizionali, cammi, svernanti ecc.) e possibilmente la digiungente tecnica che ne ha la cura.
10. Per i corsi di preparazione della donna

10) Per i corsi di preparazione della donna

USATE SEMPRE
LE VALVOLE

FIVRE

Una radio è
fonte di diletto
e godimento
estetico solo
con l'impiego
di valvole di
alta classe

Fivre S.A. MILANO

no autore e interpretata da Sara Scuderi, Luigi Borgonovo e Alessandro Granda Segurimmo. Il 2 marzo, *Barbiere di Silesia*, diretta da Nino Sanzogni, protagonisti: Mafalda Favero, Dora De Santis, Tito Gobbi, Giovanni Malipiero. Il 13 marzo l'opera di Leo Janáček *Jenůfka*, nuova per l'Italia, sotto la direzione di Franco Capuana e coi cantanti Germaina Di Giulio, Piero Pauli, Maria Samanelli (regista Enrico Puccignoni). Il 15 marzo il *Trionfo di Verdi*, diretto da Franco Capuana e interpretato da Gabriella Catti, Ede Stignani, Francesco Batistini, Enzo Mascherini. Il 22 marzo il quarto *razzoli* di Wolf Ferrari, diretti da Antonio Guarnieri, con Iria Adami Corradetti, Elvira Casati, Glenna Petta, Lella Deker, Orlani, Enrico Micheli, Maria Samanelli e Aldo Simonini; e il 29 marzo *Sifride di Wagner*, diretto dal maestro Guarnieri, con Francesco Casardi, Nina Ulisse, Saturno Merelli, Andrea Mongelli, Luigi Nardi, Carlo Ulivi, Giovanni Voyer. Il 4 e 5 aprile si esibiranno alla Fenice i tre balli Le creature di Prometheus di Beethoven, Petruska di Stravinsky e La piera di Casella, col coro di ballo del Teatro Reale dell'Opera.

• Sta per andare in scena al Teatro Reale di Roma il *Barbiere di Silesia* (al quale fu scritto da Gioacchino Rossini nel 1818) a Roma. In via Lontini. Il secolo aureo dell'opera buffa italiana principia allora con il capolavoro di un ragazzo di ventisei anni e si concludeva con il *Filippo*, capolavoro di un gigante vegliante. La parte di Rossini è stata affidata non ad un soprano, ma a un mezzo soprano, perché così fu scritto dal l'autore per la Gloria, ottima cantante bolognese, amica e amministratrice del grande Maestro pesarese. Questa volta Rossini sarà Glenna Pedersoli, Gino Bechi, Tancredi Passero saranno don Bartolo e don Basilio. Don Bartolo canterà l'aria «A un duto della mia sorte», che fu sostituita arbitrariamente con un'altra del maestro Rossini. Nella parte del Conte d'Almaviva debutterà un giovane cavaliere, nuovo per le scene italiane, Gino Sibirumbergi. Fino a pochi anni addietro si chiamava d'Alila.

• Nell'ultima metà di marzo sarà effettuato uno scambio di visite fra l'Opera di Stato di Berlino e il Teatro Reale di Roma. L'Opera di Berlino ha così il suo programma, che si svolgerà in Italia 4 marzo *Orfeo* ed *Eracleide*, 5 marzo, *Polifemo* di Beethoven e 6, Gluck, 5 marzo *Il reuto del verroppo di Mozart*, 5 marzo, Il *castello della Roma*, 6 marzo, 5 marzo, I *Maestri Cantori di Strasburgo*, il 7 marzo sarà esecuzionato certo sinfonico del complesso orchestrale di Roma.

STOCK
1881
COGNAC
GRAN RISERVA

• È imminente la prima esecuzione al Teatro di Tempo del Magnifico per soprano, ingegno, voce e bellezza del maestro Giuseppe Patraschi. Del giovane e valioso compositore romano sono state eseguite recentemente Le parli a Buenos Aires, Il Concerto per pianoforte e orchestra a Firenze, l'Esultanza da concerto a Vicenza e L'insubordinazione a Bologna e Budapest.

• Il maestro Antonio Vignoli sta muovendo un libretto che il V. Lodi e il ha adattato, sulla commedia Terakopha, la storia dei reattori di un altro autore Giuseppe. L'opera è in tre atti.

• A Teatro del Castello di Schönbrunn nella prossima primavera sarà allestito una grande, vera, rappresentazione in una vera e propria sala. La prima d'attore del grande compositore di Beethoven.

• Nel prossimo Maggio Musicale Fiorentino, verrà rappresentata al Teatro Comunale Vittorio Emanuele II l'opera del maestro Franco Alfano che uno compositore quasi una novità in quanto, Alfano ha realizzato come momento la prima stesura di un'opera, l'opera di Don Giovanni, opera che si sta a libretto di Ettore Marchioni che fu data nell'agosto del 1911 alla Scala di Milano.

TEATRO

• Si sta costituendo una nuova Compagnia drammatica, diretta da Alfredo De Santis. Questa Compagnia, il deposito importante, il compito di dare spettacoli alle varie città e di fare spettacoli alle varie città. Inizierà la sua attività verso la fine del corrente febbraio.

• Una settimana teatrale dedicata all'Italia è stata il 1° febbraio a Venezia con una rappresentazione straordinaria. L'opera di Rossini, *Il barbiere di Silesia*, è stata rappresentata in lingua tedesca con il titolo *Der Schatzkammer* in Chiusa di altri spettacoli. In questa settimana teatrale italiana sono: Il *Requiem* di Verdi, opera composta in tre atti del maestro Amilcare Zanella. Il ruolo dell'eroe, il tenore, Gramis di Rino Alessi. Don Carlo, opera in tre atti di Giuseppe Verdi del programma fu parte anche una grande opera, *Requiem*, nel quale figurano musiche di S. Lotti, Tommasini, di Giovanni Respighi di Riccardo Zandoni e di Amilcare Zanella.

• Giovanni Gherardi ha consegnato a Benzo Ricci il comitato della sua nuova commedia dal titolo *Don Carlo*, che sarà prima in scena entro il corrente febbraio a Milano. Anche stavolta Gherardo Gh-

PIETRO PEDROTTI



LA FINE DEL RE DI ROMA

NEL DIARIO INEDITO DI UN SUO UFFICIALE

GARZANTI

LA RIVELAZIONE DI UN DRAMMATICO DIARIO

La leggenda che si formò intorno alla morte del Re di Roma, e che ancora oggi perdura riccheggiata da poetiche e drammatiche narrazioni, voleva che un malvagio disegno politico avesse imprigionato il giovinetto figlio di Napoleone nelle delizie della Corte di Vienna incoraggiandolo ad amori precoci, per logorarlo e togliere così dal mondo una delle speranze a cui si affidavano i movimenti liberali in Francia e in Italia. *Di baci stazio in austriaco piume...* Le indagini degli studiosi avevano poi infirmato il fondamento della passionale leggenda; ma un alone di mistero avvolgeva tuttavia le fine pietose dell'unico erede dell'Imperatore. Ora il fortunato ritrovamento di un diario del barone G. C. De Moll, ufficiale di ordinanza del Re di Roma, pone il suggello della

verità storica sugli ultimi mesi dell'infelice, condannato dalla tisi a vedere spegnersi senza rimedio i sogni di gloria segretamente accarezzati. Il documento che esce a cura dell'insigne studioso e patriota trentino PIETRO PEDROTTI, è prezioso per le notizie sicure che contiene intorno ai progressi della spaventosa malattia, per la luce che reca sui sentimenti intimi del moribondo, per il vasto sguardo che permea sull'ambiente in cui era stato costretto a vivere sotto il nome di Duca di Reichstedt. Le note relative all'arrivo a Schönbrunn di Maria Luisa bastano a dipingere il carattere di una donna e di un'epoca. E tutte le pagine del drammatico diario aggiungono qualcosa di veramente inedito all'immensa letteratura del tempo napoleonico.

In-8° con 13 illustrazioni. Prezzo netto Lire 18. - Ridotto Lire 22

AGLI ABBONATI DE "L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA", SCONTO DEL 10%, SUL PREZZO DI COPERTINA FRANCO DI PORTO.

GARZANTI EDITORE - MILANO

rardi ha affrontato un tema assai originale e interessante, ed ha definito il suo lavoro «Paralelo in tre atti». L'azione si svolge in un suo delirio paese dell'America del Sud e del Centro durante un movimento rivoluzionario, capitano da Miguel Morisco e finanziato da un certo Bolear Ferrer, uno stralunato avvocato, avaro e strozzino, che ha accumulato una enorme ricchezza sul dolore dei piccoli uomini il capitano del popolo Morisco, una volta conseguita la vittoria si reca da Bolear ad offrirgli di essere suo ministro, ma Bolear rifiuta. Non vuole innalzare bandiere sul tetto della sua casa l'altro gli chiede allora di dare ancora del denaro per le vittime della rivoluzione, ed anche a questo Bolear oppone un netto rifiuto, irritando tanto Morisco che alla fine lo fa condannare a morte. Ma Bolear reagisce, mettendo in moto una sua potente segreta organizzazione, che provoca scioperi, impazziti di navi, ecc., e porterà ovunque il disordine. Morisco si accorge allora che il vero nemico del popolo è Bolear, il quale nel suo sconvolgimento mistificante della ricchezza, vuol vuole che ad essa sia sacrificato ideali, sentimenti, passioni, fede e perfino il piacere. La condanna a morte, che da prima era soltanto una frustata si tramuta in una condanna reale. Dinanzi alla morte vera Bolear si spaventa e chiede una tregua, per risolvere il problema della sua ricchezza, a chi cioè gli possa aiutarla. Ai poveri che ne hanno soltanto un concetto utilitaristico personale, no certo: non se sono degli Bolear giunge alla conclusione che la ricchezza non può passare che dalle mani di chi la costruisce a quelle di chi li distrugge, e perciò, innanzitutto, vuol distruggerla e poi, a piacere, ridare il suo oro sollevando un pandemonio. Poi, tornato povero e graziato, trova cinque lire, e ricomincia a ricostruire la sua fortuna. Gherardo Gherrini ha messo la parola fine anche ad altre due commedie. Apparentemente «mezzanotte», che Sergio Tofano metterà presto in scena a Capricciotti rossi, un'archibà, pensata per Rina Morelli.

La commedia di Nicola Manzoni Teatro per le donne è stata tradotta in lingua romana e rappresentata con vivo successo al Teatro Romano di Ercurati.

Carlo Ninchi ha chiesto ai gestori della Compagnia del Teatro Eliseo di essere sciolto dal suo contratto, per potersi dedicare ad alcune interpretazioni cinematografiche, per le quali ha avuto al-

TEATRO

PRIMAVERA 1941

APERTURA 2 MARZO

NOTEVOLI RIDUZIONI FERROVIE

CONFERMA ORIGINALE DENTRO IL 14 MARZO
FRANZ MOHWINKEL - MILANO
Via Sallustiana, 9

televisioni offerte

«Giulio Donatelli e Letizia Bonini sono stati interpretati dal maestro Cesare A. Rizzo per far parte di una vasta Compagnia che dovrebbe mettere in scena un lavoro americano del tipo del notissimo Wunder Bar, con un pianista di «giallo» ed un pianista di rivista.

«Renzo Ricci metterà prossimamente in scena l'opera in occasione del Maggio Musicale Fiorentino al Politeatro Vittorio Emanuele II di Firenze il Pier Gyral di Ibsen, nella nuova traduzione e riduzione di Alberto Casella. Saremo già in Italia una traduzione del Pier Gyral fatta una quarantina d'anni or sono, per una mediocre traduzione francese, da Domenico Lanza ma con piena di usanze, di espressioni e di ridotte espressioni che molto opportunamente Renzo Ricci l'ha scartata affidando ad un letterato ed uomo di teatro come il Casella il non lieve compito di dare voce italiana al mirabile poema islandese.

«La vita teatrale a Venezia va riprendendo il suo antico ritmo. Recentemente è stato ripreso dopo alcuni lavori di restauro il Teatro che si erge nei pressi del monumento a Caprin. La direzione di questo Teatro è stata affidata al noto attore Leo Roy. Lo spettacolo inaugurato è stato dedicato alla

representazione della tragedia di Heibel Agnes Bernauer.

«Gli scrivi di Aristofane in una riduzione e modernizzazione di Mosca, nuovo repertorio in scena dal primo regista Bionini questo prima al Teatro Nuovo di Milano, della Compagnia dell'Arcobaleno, diretta da Corrado Pavolini.

CINEMA

«Cosa di meglio, questa sera, è il titolo di un nuovo film di genere bellico di argomento russo. Lo produce la Società «Imperial Film» alla cui organizzazione generale sorvegliava l'ingegner Righetti. Il quale non sarà il suo superiore, Luigi Luzzati, il giovane e valente sceneggiatore, ne annovera la regia i principali ruoli femminili saranno sostenuti da Vira Glad, Maria Merceder Bianca Della Corte, Maria Jacobini e L. Via Minelli mentre il gruppo degli attori è formato da Stefano Sibilla, (giusto Donatelli), Lucio Cappelletti, Cane Campanini, Corrado De Carro, Romano e numerosi altri. L'organizzazione è stata fatta con ogni cura dai dirigenti la «Imperial Film» e dal direttore di produzione film, le Gannuzzi.

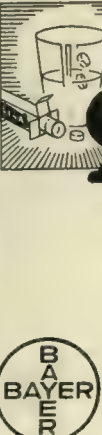
«Il film Zerkie Marie, la cui trama è ricavata dal noto romanzo di Guido M. Sassi, sarà prodotto dal Consorzio «Ela» inaugurato in doppià versione italiana.

spagnola. Regista della versione italiana sarà Pier Luigi Tassinio mentre Edgar Ne, che curerà quelle spagnole. Interpreti i seguenti attori: Causita Montano, Amadeo Bionini, Germina Passerelli, Maria di Gennaro, Antonio Centa, Sandro Ruffini e numerosi altri. La architettura sarà di Giuseppe Masini, alla macchina da presa vi sarà l'operatore Carlo Montanari. L'organizzazione è stata fatta dai dirigenti le due Società consorziate per giusta produzione e dal direttore di produzione Cesare Gatto.

«La corona di ferro, il nuovo grande film di Alessandro Blasetti, realizzato con la tecnica di meriti dal Consorzio «Imperial Film» e in avanzata lavorazione. Tra le scene «ultime» si sono quelle del dramma di guerra per le quali hanno agito oltre a tutti gli interpreti principali, circa trenta massimi esemplari di leoni coltivati in una grande fiera scavata al centro dell'ampio spazio dove si è svolto il lavoro. Ricordando che a questo grande film partecipano i seguenti principali interpreti: Lina Fendia, Elva Comari, Rina Morelli, Massimo Girotti, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Ubaldo, Valenti, Primo Caruso e numerosi altri. Le architetture sono state ideate da Virgilio Marini; i disegni da Gino Saraceni; alla macchina da presa vi è l'operatore Vasilav Vich. La corona di ferro è di esclusiva Eric.

«L'aria d'amore la produzione montata diretta in cooperazione dalle società «Fantoma» e «Lui Film». È montata in questi giorni al montaggio. Quando interverrà film le cui trama dovrà a Luigi Bonelli e la riduzione cinematografica della celebre opera comica di Gaetano Donizetti, ha svolto, fra gli interpreti principali, i seguenti attori: ne Salinas, Roberto Villa, Carlo Lombardi, Enzo Bionini, Rita Renzi, Carmen Nava, e il nostro Commis d'Alba, Lucia Bonelli, Lorenza, Olimpia Cristina, Claudio Ermetti e numerosi altri. La colonna sonora è stata ideata con le musiche originali di Donizetti e con la voce del celebre cantante Romolo Caruso. La fotografia è dell'operatore Savatini.

«Alla «Titanus» è passato al montaggio il film Ridi pagliaccio, prodotto dalle società «Titanus» e «Imperial». È stato diretto dal regista Carlo Mattavoglio ed interpretato da Pippo Baudo, Laura Solari, Elio Parvo, Bella Stancu, Rinaldi.



ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE QUALE RIMEDIO SOVRANO CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÉ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE

LIQUORE DIGESTIVO ENERGETICO

DISTILLERIA A.P.E. MILANO

Marchetti Stoppa, Otello Tono Cavallo
Gazzanini, Felice Gentile, Giuseppe Zago,
Olimpio Cristiani, avv. Benvenuto di Forzi,
contorni di Berta Bilinsky, fotografata di
Jon Stallich, Maudica di Lencovasco e
Bismontesi

Nell'aria è il titolo definitivo del nuovo film di produzione e distribuzione di Cinecittà, con il titolo provvisorio: "La strada del sole". La trama è quella di un sogno interpretato da Aldo Valli, Francesco Giachetti, Clara Calamai, Carlo Campanella, Bruno Biondi, Carlo Lombardi, Gu. La Frangola, G. Altieri, Giulio, le scene di Otello Tono, i costumi di Felice Gentile. Terminati gli interni, varranno girati alcuni esterni nelle pittoresche località di Val d'Aosta.

VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

Intervento attivo per una borra del noli a Genova. La creazione di una borsa del noli a Genova continua a richiamare l'interessamento degli ambienti commerciali e marittimi italiani e internazionali. E l'interessamento si rivela al riguardo la Rivista degli Affari Italiani, rivestendo l'attività che l'economia deve fare nella frame non dissimulata benedetti diritti sul mare, deve utilizzare per i suoi scopi i porti del noli. Il paese d'oltremare, i porti svizzeri, attraverso i porti italiani dovrà prendere nel prossimo avvenire una importanza, presentando non soltanto la guerra del noli francese, si legittimo attendere la istituzione di una speciale ufficio di traffico estero nel porto italiano principalmente intervenendo a questo traffico, e sono evidenti le possibilità offerte dalla presenza nello stesso porto di una Borsa mondiale del noli. La situazione geografica, e le storiche industriali, viticole e agricole della zona italiana, rendono la vita difficile che il progetto deve essere rappresentato in maggior parte delle leggi finanziarie attualmente in vigore e dalle condizioni odierne delle assicurazioni marittime. Non devono però essere sopralvalute gli incalzi creati dalle leggi finanziarie di guerra. Dopo la vittoria infatti anche ammettendo che l'oro resti la base del più importante sistemi monetari, sarà possibile consentire loro, benché garantiti il loro movimento di importati valori all'estero da parte di ogni moneta, sia per l'acquisto del naviglio come per il pagamento delle merci trasportate. Per quanto riguarda le assicurazioni marittime gli sforzi compiuti dall'Italia per raggiungere l'unità in questo settore hanno già ottenuto tangibili risultati. D'altra parte la Gran Bretagna ha già da questo momento perduto molto terreno nel campo assicurativo, e il Belgio, Danimarca, Olanda e Norvegia sono rimasti definitivamente dalla sua sfera d'influenza. E facile prevedere che questo fenomeno si ripeterà per quanto riguarda tutti i paesi



DIGESTIONE PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**
ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI
Produzione della
FARMACIA
**G. MANTOVANI
VENEZIA**



ESIGETE

DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI
PREZZI

da gr. 50 a L. 4,50
" 100 a L. 7,40
" 375 a L. 14,25

AMARO TIPO BAR

Autocertificazione Prov. Venezia N° 18 del 23-5-1933.

LAPPE E PELLE
IMPERVIBILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA
REGOLA PERFETTAMENTE L'OMACO ED L'INTESTINO

Aut. Prov. Milano 33-13-36 N. 61476

del bacino mediterraneo, che hanno in Genova il centro nevralgico del loro traffico per l'attrezzatura propriamente nautica del mare del noli, e per il necessario servizio d'informazioni marittime, varia una intermedia durata di oltre quattro secoli, è in grado di corrispondere a qualunque esigenza corrispondendo adeguatamente ai nuovi compiti di importanza mondiale.

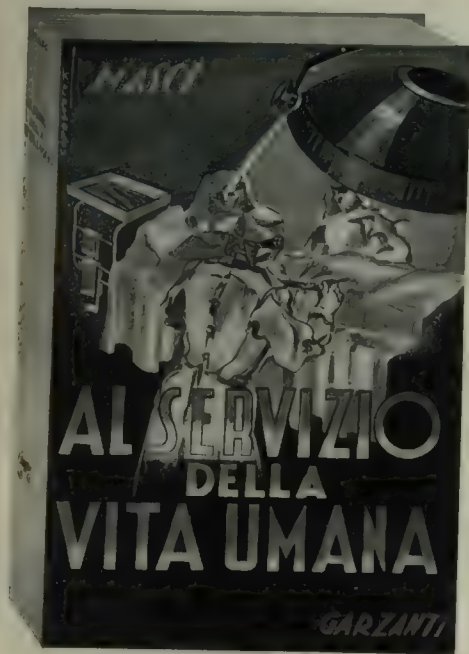
L'industria delle fibre tessili artificiali al servizio della Nazione in anni Tre le industrie autarchiche impegnate a smuovere gli eccezionali compiti della "Industria delle fibre tessili artificiali" in pieno crescente ritmo produttivo è in grado di far fronte nel settore dei tessuti alla superiorità esigibile della Nazione. L'industria delle fibre tessili artificiali che come risulta, aveva già raggiunto nel 1929 un livello quasi tre volte superiore a quello del 1924, costituisce la più evidente dimostrazione degli sforzi compiuti in questo settore dal nostro Paese per rinvincere dalle importazioni e sottrarre, soprattutto al monopolio del cotone, la guerra imposta dalla demagogia internazionale non ha trovato impreparata l'Italia che dove l'esperienza si manifestava è venuta attuando gli sviluppi propri del nostro Paese. Dalle sanzioni i risultati conseguiti dall'autarchia nazionale nel campo delle fibre tessili artificiali sono imponenti: dal 72.384 chilogrammi nel 1925 si è infatti passati a 99.241 nel 1926, a 155.398 nel 1927, a 194.814 nel 1928, a 145.688 nel 1929. Questo ritmo produttivo non solo è stato mantenuto ma eccelso nel 1930 anno in vista delle esigenze della guerra e di quelle che si impongono alla nostra economia col conseguimento della vittoria.

Gli uomini dell'industria meccanica nazionale. Fondamentale settore della vita economica del Paese, la nostra industria meccanica che già prima della crisi mondiale aveva raggiunto un massimo grado di sviluppo tecnico e qualitativo si è andata in questi ultimi anni decisamente polarizzando le relazioni e l'attrezzatura bellica nazionale. Questo piano sviluppo dell'industria meccanica si rileva dai dati nei confronti del movimento industriale del settembre 1929. Risulta infatti che gli stabilimenti industriali attivi ammontavano alla data del censimento a 7340 con 618.438 dipendenti, e che queste significative cifre si sono appena lavorate a 350.000 dipendenti nel giro di pochi giorni di mezzo milione di nuovi nel 1930. La guerra mondiale, ed i suoi effetti, ha portato a 1938 secondo rilevazioni della Confederazione Fascista dell'Industria. Oltre agli stabilimenti industriali sono stati creati 80.910 botteghe artigiane, 738 installazioni di impianti e 42 stabilimenti per demolizioni. A tutto questo imponente sviluppo dell'attrezzatura industriale ha fatto risponderne l'aumento incrementale della produzione. Il nostro Paese (dal 1924-1925) ha 73,3 nel 1924, 100 nel 1925, 121,4 nel 1927, a 134 nel 1928 per giungere nel 1929 a 150,4. Risulta

FEZIONI FORTI
in vendita nei
migliori negozi

TABLE 2. *Continued*

LEGGETE QUESTO LIBRO!



Ecco un ottimo libro tutto materiato di esperienza, di saggezza e di bontà. Non solo grandissimo chirurgo ma uomo di rara generosità, B. MASCI ha raccolto nel corso della sua attività una larga messe di osservazioni intorno alla vita dei medici e alla medicina, da cui si potrebbe estrarre un perfetto catechismo o breviario della più ardua e meritoria fra tutte le professioni. Commoventi sono i primi ricordi narrati dall'autore: la povertà della nascita, il difficile avviamento agli studi, le prime prove operatorie. Ma il libro assurge subito a più vaste e attraenti considerazioni. Esaminando lo stato odierno della medicina, avverte che nessun approfondimento di cognizioni particolari e nessuna efficacia di metodi strumentali potrà mai sostituire la legittima sovranità dell'intuizione clinica. Difende con valide ragioni la tradizione, che si va ormai perdendo, del vecchio « medico di famiglia ». Afferma che lo « specialista », se ha la sua ragion d'essere, dovrebbe essere chiamato sempre e solo in concorso coi medici curanti. Denuncia la mancanza di scrupoli di troppi mestieranti che abusano della buona fede dei malati. Celebrando l'ipercritica di alcuni grandi medici d'una volta, come Augusto Murri, la confronta con la temerità di certi universitari che si mettono a fare i praticanti solo perché addottrinati da letture indigeste... Un libro, insomma, coraggioso e severo: per i medici e per il gran pubblico. Il quale leggendolo si accorgerà ancora una volta che non vi è nobile intelligenza senza un impulso di carità per le sofferenze del genere umano.

16-8° di pag. 530 - Prezzo netto L. 35 - R.R. L. 30

GARZANTI EDITORE
CONCEDE AGLI ABBONATI DE
L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
LO SCONTO DEL DIECI PER
CENTO SUL PREZZO DI CO-
PIERTINA, FRANCO DI PORTO.

LA PAGINA DEI GIOCHI

ENIMMI

1. **Frasi ad anagrammi abbinate (7-9-9-9)**

TI CONOSCO, MASCHERINA!

È la mia bionda amica preferita
un dipinto orientale tutto candore;
quando la bacio un senso di languore
dolce pervade l'anima rapita.

E se la tengo stretta nei miei mani,
che hanno esultii e fremiti nervosi,
mi è caro di poter quei riposi
e di poter la mente in sogni trarsi.

Tutta per me consuma la sua vita,
ed io stuggo il velen che mi propina
quella maliosa e tacita fatina
che il tempo nei capelli ha incornata.

Mi vince e mi soggioga, adescatrice,
con le sue mosse accorte e indovinate;
trappole d'innocenza mascherate
che la fanno sovente vincitrice.

Abile al par d'un angelo infernale,
in ogni gesto snuda il tradimento,
ché per riuscire appieno nel suo intento
si veste del candor d'acqua pesante.

Nel suoi piani v'è tutta una finzione,
l'ignoto fine di l'oscura trama,
e quando, a volte, dice ancor che mi ama,
penso di certo a una macchinazione...

2. **Incastro (XXXXXXX)**

LA CHIROMANTE AL COMMEDIOGRAFO

Da quel momento che affrontate il mondo
ahimè ogni dì non fu per voi giocando;
tutte l'opre da voi rappresentate
furono ognuna e ognuna saran fischiate;

coi posso dimostrarvi chiaramente
che tutto qui si vede nettamente.

3. **Cambio di vocale (V)**

BISOGNA ANDAR CON LE BELLE

Con arte allettatrice e un fare blando
è facile ragguagliare l'interessato,
ma con le braccia nate il malcontento,
e allora si sopperisce ogni comando.

4. **Monoverbo descritto (7)**

PERCHÉ?

Esordì con quel **È**
a corteo di **P**,
mi dirai perché
si vede così
truncare la parola
in fondo alla gola?

5. **Cambio di vocale**

LA NAVE DA BATTAGLIA

XXXXX la presa su le XXXXX XXXXX
XXXXX procede e fesso e fuoco XXXXX

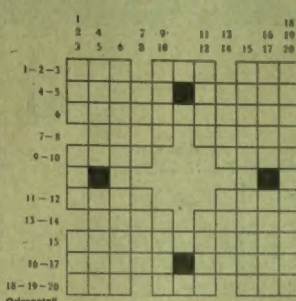
SOLUZIONI DEL N. 3

1. La Vaporaria. — 2. Vivo Soc. — 3. L'età letale. —
4. Precipitato di rame.

Premiato: Albino Rocchetti. — Mestre

Nazio
Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un
sol gioco) un premio di L. 30 in libri, da scegliersi, sul cata-
logo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere in-
violate non oltre gli otto giorni della data di questo fascicolo.

CRUCIVERBA



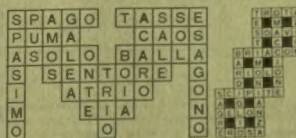
Orizzontali

- Dagli esempli il verso fu.
- Piemontese una città.
- Di Cilele fu l'ammiraglio.
- Di Siria un rovinato.
- Del barbiere è la manovra.
- Roba a mazzi e in confusione.
- Un disprezzo tuono, egli è.
- Sua prodezza belata.
- Lo scorpione del pantano.
- Tra le fiere egli è il sovrano.
- Ballo agone, sfida il periodo.
- Misurava il suolo agricolo.
- La più prossima giornata.
- È in un'ora collante.
- Un pasticcio a far commovente.
- È il sentir di quel che abborro.
- Le segrete ammissioni.
- Da curarsi è tra i pituiti.
- Sono eccessi di passione.
- Fu la figlia d'Ippocrate.

Verticali

- France in mar la morte va.
- Provò, primo, l'ebbrezza.
- Di padman fu un compagno.
- Del Galles è un'ingrandimento.
- Largo spianò in fondo al viale.
- Suol alzar del temperale.
- Anguilletta appena nata.
- È, in salute, malandata.
- Rendit lista, far contento.
- Ecco, il giorno è ormai perduto.
- A far l'opera concorre.
- Nace in Belgio e in Francia scorte.
- Chiude l'indiano nel seno.
- Sono spazi di terreno.
- Crane sempre il giovinetto.
- Fu di Arima, il prediletto.
- Radior molto veloce.
- Per lei l'uon divampa e muore.
- È un difetto, una magnagna.
- Si vuol dire in Gran Bretagna.

SOLUZIONI DEL N. 3



Premiato: Carlo Gevazzi. — Desio

DAMA

NORME PER I SOLUTORI DEI PROBLEMI DI DAMA

Più di una volta è capitato che qualche solutore si incollasse nella soluzione di un problema di dama perché non conosceva profondamente le norme che regolano la presa. Questa norma è della più semplice espressione. Cioè: come nel gioco vivo di una partita, bisogna prendere sempre il più col più, e nel caso in cui il numero dei pezzi e dei valori da asportarsi sia identico — p. es. una dama e una pedina, oppure una pedina e una dama, — il nero sarà obbligato ad iniziare la presa dalla parte ove il valore gerarchico dei pezzi sia maggiore, cioè: dove si presenta in presa prima la dama e poi la pedina e non viceversa.

Nel caso in cui risultassero in presa contemporaneamente dama e pedina da un lato e tre pedine dall'altro, la presa obbligatoria sarà delle tre pedine.

Taluni esempi dell'andamento meglio la enunciazione di cui sopra.

Si abbia ad es. questo problema di Ranieri Forbach: N. D. 1326 pedina 19-13. B. D. 132 pedina 19. Il Bianco muove e fa patto.

Soluzione: 1326-19-13 ecco qui che il Bianco è obbligato a prendere 132 perché i pezzi avversari che risorgono in presa sono costituiti da una parte dama e pedina e dall'altra pedina e dama.

Altro esempio: Problema del dr. A. Gallico. N. D. 19-13 pedina 9-8. B. D. 9 pedina 14-19. Il Bianco muove e vince.

Soluzione: Il Bianco muove 14-13 e il Nero ha in presa tutti i pezzi avversari in più modi, ma è obbligato a prendere il più cioè le due pedine sulla dama in 14 così: 14-13 il Bianco prende a sua volta 9-8 ecc. e vince.

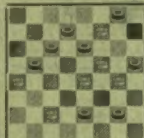
Ultimo esempio: Altro problema di R. Forbach.

N. D. 11-19 pedina 13-27. B. D. 19-19 pedina 3-14. Il Bianco muove e vince.

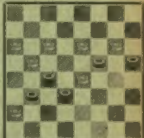
Soluzione: Bianco 13-15 Nero 13-26 Bianco 14-13 qui il Nero è obbligato a prendere le tre pedine col pezzo in 1 e non la dama e pedina colla sua dama in 18 e si ha quindi: 13-15 e il Bianco vince con 13-14.

PROBLEMI (a premio)

N. 21 di Ferdinando Pissani (Alessandria) N. 22 di Elena Peruchio (Ariccia) (Roma)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse.



Il Bianco muove e vince in 4 mosse.

Nota. — Il problema n. 22 è un altro chiaro esempio per la norma dell'obbligatorietà della presa.

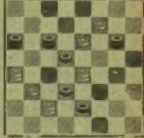
(non a premio)

N. 23 di Ranieri Forbach (Livorno)

N. 24 di Angelo Volpicelli (Roma)



Il Bianco muove e vince in 5 mosse.



Il Bianco muove e vince in 6 mosse.

SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 3

N. 3 di C. Stefania: 16-5; 11-18; 16-6; 6-22.
N. 10 di A. Gentili: 16-6; 27-23; 26-14; 4-7; 1-2.
N. 11 di F. Pissani: 11-27; 28-23; 19-16; 11-18; 23-8.
N. 13 di M. Fontana: 19-14; 26-30; 9-5; 2-6; 28-23; 30-7.

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo tabellone, devono essere inviate a L'Illustrazione Italiana, Via Palermo 16, Milano, specificando sulla busta la rubrica a cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Enigmi N. 6

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Cruciverba N. 6

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Dama N. 6

ILLUSTRAZIONE ITALIANA
Soluzione Scacchi N. 6

W. J. BAIRD
(Ch. Amstutz, 1924)



Il Bianco muove in 2 mosse

Problema N. 1926

J. H. BARROW
(Granby, Chicago, 1927)



Il Bianco muove in 2 mosse

PONTE

CCICI - « L'USO DEGLI ATTI ». Una delle prime norme del gioco del Ponte, che viene citata in tutti i testi approssimati d'altre gli atti, e la norma è informata di essendoci, come quella degli esperti non nel Tenet, ecc.

Indubbiamente strappare i ponticelli al tavolo, è cosa altamente prestatrice agli necessari, ma la norma non vuole e cruda, segna una linea precisa che non fare più che una.

Battere gli atti, burlare anche il martello dei propri atti, che senza non fare prestatrice agli necessari, ma la norma non vuole e cruda, segna una linea precisa che non fare più che una.

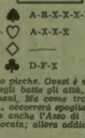
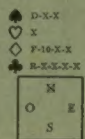
Avvenuta l'uscita di Onet a scoprire la carta del cuore, ad dichiarare, non abbia fretta, anzi le carte con calma e in così il suo stato d'animo, proprio come un comendatore che deve impiegarle le sue truppe in un'azione. E a proposito degli atti, osservi bene. Potrebbe avere gli atti del morto a fare i figli? Potrebbe avere di ristretto di mano il morto? Quali sono i colori di altri ciontoli al morto? Potrà con i propri atti, battere gli atti suoi, o avere, ancora, da fare i figli necessari?

Solo dopo la dichiarazione di questi quattro atti, decidendo l'uso degli atti.

Come si vede, per arrivare alla decisione di battere gli atti, bisogna fare delle strade.

Chiarire con esempi, i vari casi che si possono dare:

Ecco una situazione di carte.



Sud deve fare quattro picche. Onet è uscito con il Re di quadri.

Sud osserva che se egli batte gli atti, e poi libera la sua carta, potrà fare bene i suoi atti. Ma come trovarli gli atti necessari? Se saranno di Onet 3 e 4, occorrerà appoggiare il morto del suo atto. Se poi si suppone che l'Atto di Onet a brava terza e non piglia che alla terza giocata; allora addio comunicazione col mor-

Inizio del torneo martedì 11 febbraio 1928. Risultati: 1. P. Conzatti, 2. M. Fanciglione, 3. M. Fanciglione, 4. M. Fanciglione, 5. M. Fanciglione, 6. M. Fanciglione, 7. M. Fanciglione, 8. M. Fanciglione.

- 1. S. Roselli - Montedivello
- 2. P. Conzatti - Capoterra
- 3. M. Fanciglione - Venezia
- 4. M. Fanciglione - Venezia
- 5. U. Barbato - Milano
- 6. M. Fanciglione - Napoli
- 7. A. Pettenati - S. Benedetto Po
- 8. M. Fanciglione - S. Benedetto Po

TURCO IN UNICO

Partita Bianco

- 1. Conzatti - Pettenati
- 2. Fanciglione - Del Vecchio
- 3. Roselli - Barbato
- 4. Del Vecchio - Montedivello
- 5. Pettenati - Fanciglione
- 6. Fanciglione - Conzatti
- 7. Montedivello - Pettenati
- 8. Barbato - Del Vecchio
- 9. Pettenati - Barbato
- 10. Barbato - Fanciglione
- 11. Roselli - Conzatti
- 12. Barbato - Roselli
- 13. Del Vecchio - Pettenati
- 14. Del Vecchio - Barbato
- 15. Fanciglione - Montedivello
- 16. Barbato - Fanciglione
- 17. Del Vecchio - Conzatti
- 18. Roselli - Pettenati

9° Torneo - Iniziativa

Sono aperte le iscrizioni fino al venerdì mattina di 1° gennaio. Chiudere programma-programmi e 1° gennaio.

Commissione: Fanciglione, Fanciglione, Fanciglione, Fanciglione, Fanciglione, Fanciglione, Fanciglione, Fanciglione.

1. Fanciglione, 2. Fanciglione, 3. Fanciglione, 4. Fanciglione, 5. Fanciglione, 6. Fanciglione, 7. Fanciglione, 8. Fanciglione.

1. Fanciglione, 2. Fanciglione, 3. Fanciglione, 4. Fanciglione, 5. Fanciglione, 6. Fanciglione, 7. Fanciglione, 8. Fanciglione.

SCACCHI

Soluzioni e soluzioni del N. 1

- Problema N. 1925 - 1. D7-d7
- Problema N. 1926 - 1. C7-c7
- Problema N. 1927 - 1. A7-a7
- Problema N. 1928 - 1. C7-c7
- Problema N. 1929 - 1. C7-c7
- Problema N. 1930 - 1. C7-c7
- Problema N. 1931 - 1. C7-c7
- Problema N. 1932 - 1. C7-c7
- Problema N. 1933 - 1. C7-c7
- Problema N. 1934 - 1. C7-c7
- Problema N. 1935 - 1. C7-c7
- Problema N. 1936 - 1. C7-c7
- Problema N. 1937 - 1. C7-c7
- Problema N. 1938 - 1. C7-c7
- Problema N. 1939 - 1. C7-c7
- Problema N. 1940 - 1. C7-c7
- Problema N. 1941 - 1. C7-c7
- Problema N. 1942 - 1. C7-c7
- Problema N. 1943 - 1. C7-c7
- Problema N. 1944 - 1. C7-c7
- Problema N. 1945 - 1. C7-c7
- Problema N. 1946 - 1. C7-c7
- Problema N. 1947 - 1. C7-c7
- Problema N. 1948 - 1. C7-c7
- Problema N. 1949 - 1. C7-c7
- Problema N. 1950 - 1. C7-c7
- Problema N. 1951 - 1. C7-c7
- Problema N. 1952 - 1. C7-c7
- Problema N. 1953 - 1. C7-c7
- Problema N. 1954 - 1. C7-c7
- Problema N. 1955 - 1. C7-c7
- Problema N. 1956 - 1. C7-c7
- Problema N. 1957 - 1. C7-c7
- Problema N. 1958 - 1. C7-c7
- Problema N. 1959 - 1. C7-c7
- Problema N. 1960 - 1. C7-c7
- Problema N. 1961 - 1. C7-c7
- Problema N. 1962 - 1. C7-c7
- Problema N. 1963 - 1. C7-c7
- Problema N. 1964 - 1. C7-c7
- Problema N. 1965 - 1. C7-c7
- Problema N. 1966 - 1. C7-c7
- Problema N. 1967 - 1. C7-c7
- Problema N. 1968 - 1. C7-c7
- Problema N. 1969 - 1. C7-c7
- Problema N. 1970 - 1. C7-c7
- Problema N. 1971 - 1. C7-c7
- Problema N. 1972 - 1. C7-c7
- Problema N. 1973 - 1. C7-c7
- Problema N. 1974 - 1. C7-c7
- Problema N. 1975 - 1. C7-c7
- Problema N. 1976 - 1. C7-c7
- Problema N. 1977 - 1. C7-c7
- Problema N. 1978 - 1. C7-c7
- Problema N. 1979 - 1. C7-c7
- Problema N. 1980 - 1. C7-c7
- Problema N. 1981 - 1. C7-c7
- Problema N. 1982 - 1. C7-c7
- Problema N. 1983 - 1. C7-c7
- Problema N. 1984 - 1. C7-c7
- Problema N. 1985 - 1. C7-c7
- Problema N. 1986 - 1. C7-c7
- Problema N. 1987 - 1. C7-c7
- Problema N. 1988 - 1. C7-c7
- Problema N. 1989 - 1. C7-c7
- Problema N. 1990 - 1. C7-c7
- Problema N. 1991 - 1. C7-c7
- Problema N. 1992 - 1. C7-c7
- Problema N. 1993 - 1. C7-c7
- Problema N. 1994 - 1. C7-c7
- Problema N. 1995 - 1. C7-c7
- Problema N. 1996 - 1. C7-c7
- Problema N. 1997 - 1. C7-c7
- Problema N. 1998 - 1. C7-c7
- Problema N. 1999 - 1. C7-c7
- Problema N. 2000 - 1. C7-c7

Studio N. 192

L. PROKES
(Revista Romana de Sah, 1927)



Il bianco muove e patto

427. Partita Vinesco

Torneo G. S. B.
Bologna, novembre 1940

- 1. M. Biondini
- 2. M. Biondini
- 3. M. Biondini
- 4. M. Biondini
- 5. M. Biondini
- 6. M. Biondini
- 7. M. Biondini
- 8. M. Biondini
- 9. M. Biondini
- 10. M. Biondini
- 11. M. Biondini
- 12. M. Biondini
- 13. M. Biondini
- 14. M. Biondini
- 15. M. Biondini
- 16. M. Biondini
- 17. M. Biondini
- 18. M. Biondini
- 19. M. Biondini
- 20. M. Biondini
- 21. M. Biondini
- 22. M. Biondini
- 23. M. Biondini
- 24. M. Biondini
- 25. M. Biondini
- 26. M. Biondini
- 27. M. Biondini
- 28. M. Biondini
- 29. M. Biondini
- 30. M. Biondini
- 31. M. Biondini
- 32. M. Biondini
- 33. M. Biondini
- 34. M. Biondini
- 35. M. Biondini
- 36. M. Biondini
- 37. M. Biondini
- 38. M. Biondini
- 39. M. Biondini
- 40. M. Biondini
- 41. M. Biondini
- 42. M. Biondini
- 43. M. Biondini
- 44. M. Biondini
- 45. M. Biondini
- 46. M. Biondini
- 47. M. Biondini
- 48. M. Biondini
- 49. M. Biondini
- 50. M. Biondini
- 51. M. Biondini
- 52. M. Biondini
- 53. M. Biondini
- 54. M. Biondini
- 55. M. Biondini
- 56. M. Biondini
- 57. M. Biondini
- 58. M. Biondini
- 59. M. Biondini
- 60. M. Biondini
- 61. M. Biondini
- 62. M. Biondini
- 63. M. Biondini
- 64. M. Biondini
- 65. M. Biondini
- 66. M. Biondini
- 67. M. Biondini
- 68. M. Biondini
- 69. M. Biondini
- 70. M. Biondini
- 71. M. Biondini
- 72. M. Biondini
- 73. M. Biondini
- 74. M. Biondini
- 75. M. Biondini
- 76. M. Biondini
- 77. M. Biondini
- 78. M. Biondini
- 79. M. Biondini
- 80. M. Biondini
- 81. M. Biondini
- 82. M. Biondini
- 83. M. Biondini
- 84. M. Biondini
- 85. M. Biondini
- 86. M. Biondini
- 87. M. Biondini
- 88. M. Biondini
- 89. M. Biondini
- 90. M. Biondini
- 91. M. Biondini
- 92. M. Biondini
- 93. M. Biondini
- 94. M. Biondini
- 95. M. Biondini
- 96. M. Biondini
- 97. M. Biondini
- 98. M. Biondini
- 99. M. Biondini
- 100. M. Biondini

428. Partita Caro Kram

Torneo G. S. B.
Krynitz, novembre 1940

- 1. K. Richter
- 2. K. Richter
- 3. K. Richter
- 4. K. Richter
- 5. K. Richter
- 6. K. Richter
- 7. K. Richter
- 8. K. Richter
- 9. K. Richter
- 10. K. Richter
- 11. K. Richter
- 12. K. Richter
- 13. K. Richter
- 14. K. Richter
- 15. K. Richter
- 16. K. Richter
- 17. K. Richter
- 18. K. Richter
- 19. K. Richter
- 20. K. Richter
- 21. K. Richter
- 22. K. Richter
- 23. K. Richter
- 24. K. Richter
- 25. K. Richter
- 26. K. Richter
- 27. K. Richter
- 28. K. Richter
- 29. K. Richter
- 30. K. Richter
- 31. K. Richter
- 32. K. Richter
- 33. K. Richter
- 34. K. Richter
- 35. K. Richter
- 36. K. Richter
- 37. K. Richter
- 38. K. Richter
- 39. K. Richter
- 40. K. Richter
- 41. K. Richter
- 42. K. Richter
- 43. K. Richter
- 44. K. Richter
- 45. K. Richter
- 46. K. Richter
- 47. K. Richter
- 48. K. Richter
- 49. K. Richter
- 50. K. Richter
- 51. K. Richter
- 52. K. Richter
- 53. K. Richter
- 54. K. Richter
- 55. K. Richter
- 56. K. Richter
- 57. K. Richter
- 58. K. Richter
- 59. K. Richter
- 60. K. Richter
- 61. K. Richter
- 62. K. Richter
- 63. K. Richter
- 64. K. Richter
- 65. K. Richter
- 66. K. Richter
- 67. K. Richter
- 68. K. Richter
- 69. K. Richter
- 70. K. Richter
- 71. K. Richter
- 72. K. Richter
- 73. K. Richter
- 74. K. Richter
- 75. K. Richter
- 76. K. Richter
- 77. K. Richter
- 78. K. Richter
- 79. K. Richter
- 80. K. Richter
- 81. K. Richter
- 82. K. Richter
- 83. K. Richter
- 84. K. Richter
- 85. K. Richter
- 86. K. Richter
- 87. K. Richter
- 88. K. Richter
- 89. K. Richter
- 90. K. Richter
- 91. K. Richter
- 92. K. Richter
- 93. K. Richter
- 94. K. Richter
- 95. K. Richter
- 96. K. Richter
- 97. K. Richter
- 98. K. Richter
- 99. K. Richter
- 100. K. Richter

Le mosse devono provenire alla Bistola entro otto giorni dalla data di questo fascicolo.

F. W. ANDREW
(The Problemist, 1936)



Il Bianco muove in 3 mosse

Problema N. 1928

M. ADARASCHETZ
(Majac, Rakhiv, 1932)



Il Bianco muove in 2 mosse

timenti inerenti a questa età di passaggio dalla giovinezza alla maturità, sono descritti con sincerità ed una chiarezza evidente e vivono in un clima lirico che costantemente li avvolge.

(Variazioni)

M.S.B.

I quadri di intimità si susseguono con le pagine etiche. Ed ogni pagina ha trasparenza cristallina nelle quali sono fissate, con sapiente rilievo, le successioni morbide dei quadri. Quadri pensosi che sanno di tristezza della solitudine, altri lievi e brillanti di gioia come un leggiadro canto di primavera. Ci sono aspetti descrittivi che hanno una adamantina freschezza lirica, un bivio di musicalità contenuta ed un sentore trasognato di riviera ligure. Le pennellate dense di colore e di sostanza incorniciano i momenti più intimi in cui l'anima cerca la pace e l'amore.

(Il Monferatto)

eff-pi

Marise Ferro è giunta ad una nuova tappa del suo giovane cammino letterario. Vi è giunta vittoriosamente con questo suo « Trent'anni », che le dà il diritto, domani, di guardare a pieni occhi il sole.

(Gazzetta)

+++

MARISE FERRO

ROMANZO

GUARANTITI

LIBRI, CRITICI E AUTORI

«... tutto è ben detto in questo romanzo che è una rivelazione di pacifica femminilità. Le sensazioni, dense e delicate, della trentenne in amore si fondono con le sensazioni dei luoghi e dei climi che non sono il solito amore con paesaggio ma un modo di essere e di sentire penetrante, animale, vegetale e quasi comico. Un'arte di dire vibrante e precisa, sensibilissima e lucidissima, mantiene per tutto il romanzo una sorta di tepore e stupore estetico ».

(Corriere della Sera)

PANFILO

« La Ferro non manca di una incontestabile forza di esteriorizzazione che le dà posto tra le nostre scrittrici più sorvegliate e complesse ».

(Popolo d'Italia)

«... riscontriamo un'aderenza sensuale alla natura le cui vibrazioni, espresse in colorate pagine, fanno cornice alle migliori indagini psicologiche, minute ed esaurienti, pregio maggiore del libro ».

CARLO BOFFA

« Quota personalissima scrittrice ci ha dato stavolta non propriamente un romanzo, e Trent'anni è infatti un libro di confessioni. Gli istinti e i sen-

BEI FIORI
DELIZIE INEBRIANTI
PROFUMERIA SATININE · MILANO

È USCITO il primo splendido volume della nuova grande rivista

lo STILE

**NELLA CASA E
NELL'ARREDAMENTO**

CERCATELO NELLE EDICOLE E DAI LIBRAI

Il testo di questo primo numero, preceduto da una presentazione di Giuseppe BOTTAI, illustra architetture di VIETTI e di CLERICI - interni e mobili di BANFI BELGIOIOSO PERESSUTTI, MOLLINO, GIO PONTI - riproduzioni in tricromia di quadri di CAMPIGLI e di MORANDI - sculture di MANZU', e MARINI - articoli di GIO PONTI, GORGERINO, FELICE, PICA, DE CHIRICO, CALZINI GADDA CONTI, REPACI, LATTUADA, RAVASI, SEVERI - disegni di mobili di BO e PAGANI.

Questo numero presenta l'«Apocalisse» illustrata da DE CHIRICO (con una tavola) nella edizione delle Chimere a cura di R. CARRIERI e le bozze di un film di BANFI BELGIOIOSO PERESSUTTI.

È la più bella, ricca e voluminosa rivista che esista in Europa, per la casa, l'arredamento, le arti, il giardino.

QUESTA RIVISTA ECCEZIONALE COSTA SOLAMENTE L. 10

L'ABBONAMENTO PER UN ANNO COSTA LIRE CENTO

Procurandoci direttamente tre abbonamenti riceverete un abbonamento annuale in omaggio.

Per abbonamenti inviare vaglia direttamente a:

G A R Z A N T I E D I T O R E
MILANO - Via Palermo, 10 - MILANO